

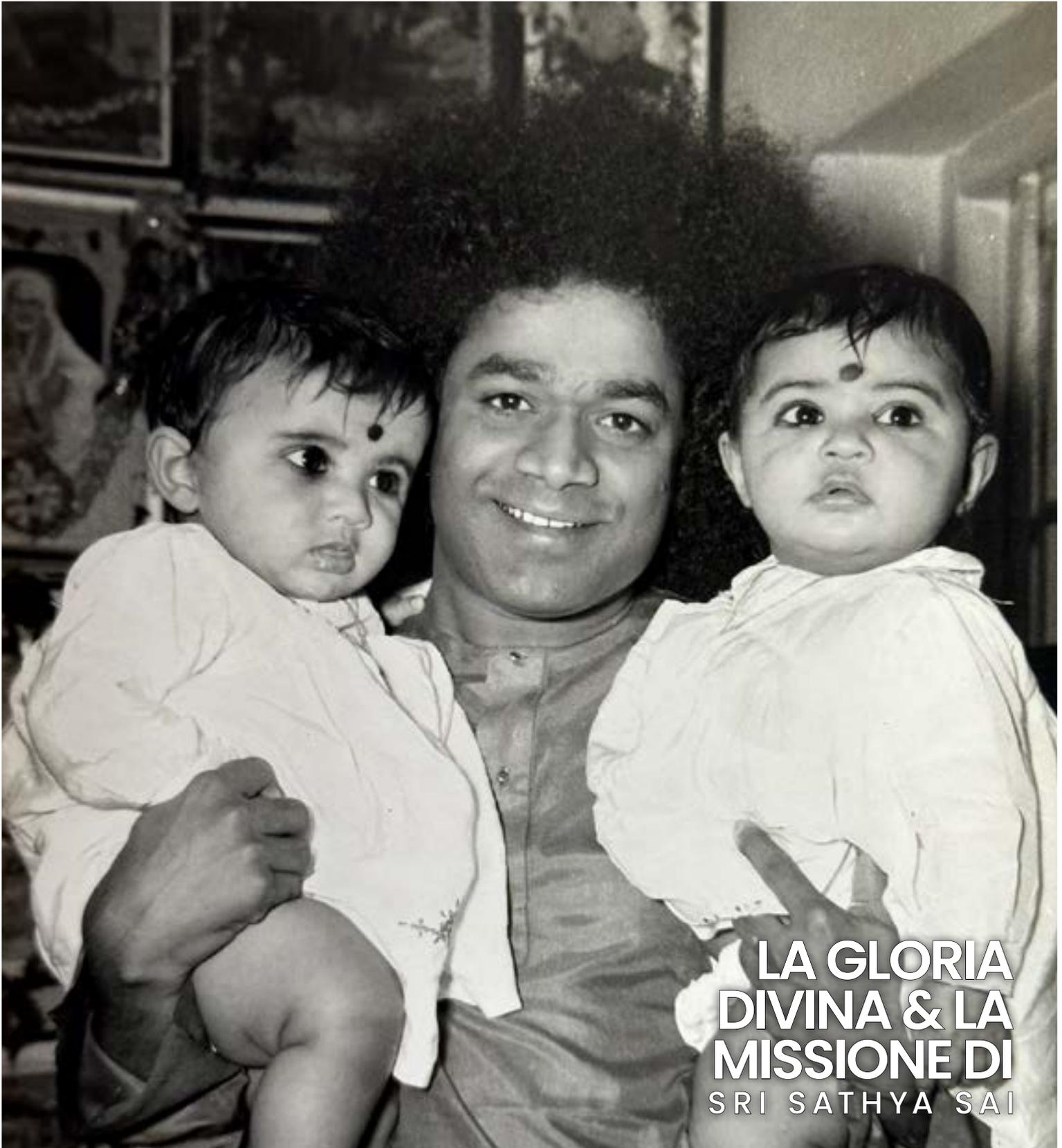
SATHYA SAI

L'ETERNO

COMPAGNO



VOLUME 3, 5ª EDIZIONE
MAGGIO 2024



LA GLORIA
DIVINA & LA
MISSIONE DI
SRI SATHYA SAI

“

Se si getta un sasso in un pozzo, si creano delle increspature che si propagano fino al bordo del pozzo. Allo stesso modo, se si getta un sasso chiamato buon pensiero nel pozzo del cuore, le increspature generate si propagano in tutto il corpo. Quando l'increspatura raggiunge l'occhio, stimola la visione pura. Quando l'increspatura raggiunge l'orecchio, lo sintonizza con i suoni sacri. Quando l'increspatura raggiunge le mani, le spinge ad agire bene. In questo modo, quando le increspature si diffondono in tutto il corpo, si crea all'intorno una sinfonia di attività sacra. Quindi, i pensieri buoni e nobili sono fondamentali per l'attività sacra. Questi sono i grandi insegnamenti del Buddha.

Sri Sathya Sai Baba
21 maggio 2000



DEDICATO CON AMORE E GRATITUDINE A

BHAGAVAN SRI SATHYA SAI BABA





Volume 3 • 5ª Edizione • Maggio 2024

ISSN 2833-3586 (Online)

ISSN 2833-3578 (Stampa)

Copyright © 2024 Fondazione Mondiale Sri Sathya Sai
Riverside, California, USA

I punti di vista e le opinioni espressi negli articoli di questa pubblicazione sono esclusivamente quelli degli autori e non riflettono o implicano in alcun modo espressioni, interpretazioni o altre opinioni del redattore o dell'editore.

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta o utilizzata in qualsiasi modo senza la preventiva autorizzazione scritta del detentore del copyright.

Per le richieste di autorizzazione, contattare
l'editore a info@sathyasai.org.

Direttore: Dr. Narendranath Reddy

Pubblicato da: Organizzazione Internazionale Sri Sathya Sai

sathyasai.org

INDICE

Volume 3 • 5ª Edizione
Maggio 2024

6 Editoriale

Dio come Madre

16 Discorso Divino

Chi è Sathya Sai Baba? (Maggio 1974)

Significato del Buddha Purnima (Maggio 1997)

28 Esperienze dei Devoti

Sathya Sai Baba Non Delude Mai - Howard Levin

Una volta nell'Organizzazione Sai, Sempre nell'Organizzazione Sai - Jorja Kelley

36 Dalla Penna Divina – Messaggio di Swami

Perfetta Libertà

38 Servizio Umanitario

Amore in Azione – Malesia, Nuova Zelanda, Suriname, e USA

40 Organizzazione Internazionale Sri Sathya Sai

Storia della SSSIO - Kenya

44 La Grandezza di Essere Donna

Confido in Swami - Shivamala M.

48 Giovani Adulti Sai Ideali

Lavori di Gruppo Online sul Benessere Mentale

Incontro Europeo dei Giovani Adulti Sai

Seminario “Vivere con Sai” in Nuova Zelanda

Inebriata dall'Amore di Swami - Milica Djuric

“Come Poter Fermare il Confronto/Competizione con gli Altri?”

Riassunto delle Trasmissioni Online

54 Educazione Sathya Sai

Educazione Spirituale Sai con i contributi di Avukt, Bhoomi, Rithvik,

Saanvi, Shivam, Shriya e Srija

58 Eventi e Siti Web della SSSIO

L'Abbonamento a Sathya Sai, l'Eterno Compagno è Gratuito
[Cliccare qui per l'abbonamento.](#)

DIO COME MADRE



Dio discende, come incarnazione, con una bella forma e un nome dolce per guidare l'umanità sul sentiero dell'amore divino, al fine di raggiungere l'obiettivo finale della realizzazione del Sé, che consiste nel rendersi conto di essere l'incarnazione dell'amore divino, l'Atman o Brahman. Per nutrire questo amore divino, sono raccomandate molte pratiche spirituali come il *japa*, le preghiere, i *bhajan*, la meditazione, l'autoindagine, il servizio disinteressato e il *sat-sang*. Tuttavia, una pratica importante è sviluppare un'intima relazione con Dio e non considerare Dio come un'entità astratta in cielo o confinato in un luogo di pellegrinaggio come Kashi, La Mecca, Gerusalemme, Shirdi o Puttaparthi, ma farlo proprio. **Dovremmo sentire che noi apparteniamo a Dio e Dio appartiene a noi.** Swami sottolinea che bisogna sviluppare un rapporto duraturo con Dio, proprio come le *gopika* (semplici, ingenuie pastorelle) avevano con il Signore Krishna.

Due Passi per Sviluppare il Rapporto con Dio

Per fare questo, dobbiamo innanzitutto sviluppare la convinzione che Dio è l'abitante

del nostro cuore. **Il proprio cuore è l'indirizzo di Dio, che è il residente di tutti gli esseri**, compresi quelli umani, come dichiara il Signore Krishna nella *Bhagavad Gita* (18.61):

*Ishvarah sarva-bhutanam hrid-deshe
arjuna tishthati
bhramayan sarva-bhutani yantrarudhani mayaya*

(Il Signore supremo risiede nel cuore di tutti gli esseri, o Arjuna e, per mezzo della Sua maya (potere illusorio), fa sì che tutti gli esseri siano la ruota di una grande macchina).

Allora si può sviluppare una stretta relazione con Dio, adorandoLo come madre, padre, maestro, amico, amato o parente. Tra questi, il rapporto con la madre è il primo e il più importante. Swami dice che la madre è anche la prima insegnante. Ella mostra al bambino il padre. Il padre, a sua volta, indica il maestro (*Guru*), il quale, a sua volta, guida l'individuo verso Dio. Dal concepimento, la madre porta il bambino nel suo grembo, compiendo innumerevoli sacrifici.

Swami dice ripetutamente che l'amore di una madre si avvicina di più all'amore divino.

Ci sono quindi due aspetti della spiritualità: uno in cui adoriamo nostra madre come Dio e l'altro in cui adoriamo Dio come nostra Madre.

Trattare la Madre Come Dio

Il *Veda* dichiarano: "*Mathru Devo Bhava.*" (venerate la madre come Dio). Tutti i grandi maestri hanno dimostrato che l'adorazione della Madre è essenziale, anche per i rinuncianti. Nel Discorso del giorno del Compleanno del 2003, Swami dice:

"Le cure amorevoli di Jijabai, sua madre, fecero di Shivaji un grande guerriero. La divinità di Rama sbocciò grazie alle nobili qualità di Sua madre, Kausalya. I gemelli, Lava e Kusha, poterono diventare valorosi, potenti e famosi grazie alla nobile e virtuosa madre Sita. Gandhi divenne un Mahatma (una grande anima) grazie alla sua pia madre Putlibai."

Inoltre, anche Swami attribuisce molti aspetti dell'Avatar Sathya Sai a Sua madre, giustamente chiamata Ishvaramma, la madre di Ishvara, o Dio.

La madre si sacrifica sempre per il figlio. Il suo amore è incondizionato, disinteressato e puro. Anche quando il figlio si smarrisce, la madre perdona e continua ad amarlo. Pundarika era un grande devoto, la cui divinità prescelta era il Signore Panduranga. Ma, anche quando il Signore stesso gli apparve davanti, egli continuò a servire i suoi genitori e fece aspettare il Signore. Panduranga apprezzò la sua devozione verso i genitori e attese pazientemente in piedi su un mattone offertoGli dal suo amorevole devoto. Questa è la forma che è stata immortalata nel santuario principale del Signore Vitthala a Pandharpur, famoso luogo di pellegrinaggio nel Maharashtra, in India.

In altre tradizioni, in particolare nel cristianesimo, il culto di Madre Maria è molto importante. In tutto il mondo, ci sono molte basiliche o chiese costruite per Madre Ma-

ria. La basilica di Nostra Signora di Guadalupe a Città del Messico, la chiesa della Madonna Nera, Nostra Signora di Bistica in Croazia, la Madonna Nera di Częstochowa in Polonia, Nostra Signora di Fatima in Portogallo, la Basilica di Santa Maria Maggiore a Roma, Italia, la Madonna Nera nella Basilica di Montserrat in Spagna, e il Santuario di Nostra Signora a Lourdes in Francia sono tutti dedicati all'adorazione di Madre Maria. **Ancora oggi, affermando la loro fede, molte persone sperimentano la stupefacente grazia e le benedizioni di Madre Maria attraverso incredibili miracoli e guarigioni.**

Apparizioni di Maria



Una selezione di molte apparizioni della Vergine Maria nel corso degli anni presentate a persone e a seguiti fedeli.

Le Cinque Madri

Nel Suo Discorso del 22 luglio 1968, Swami dice con enfasi che ci sono cinque madri per tutti.

La madre è la prima delle cinque *mata* (matri) che il bambino incontra:

- **Deha-mata:** la madre che ha dato vita a questo corpo.
- **Go-mata:** la mucca che dà il latte di sostentamento.
- **Bhu-mata:** la terra che fa crescere i raccolti per nutrire il corpo.
- **Desha-mata:** il paese natale che dà protezione, cura, amore, diritti e opportunità di servire ed elevare se stessi al proprio pieno potenziale.
- **Veda-mata:** i *Veda*, il tesoro di saggezza e patrimonio spirituali che rivela l'obiettivo e lo scopo della vita umana e ci conduce passo dopo passo verso l'obiettivo della realizzazione del Sé.

Swami aggiunge poi che *Deha-mata* deve rivelare al bambino la grandezza di tutte le altre quattro madri e che, quindi, la sua responsabilità è la più grande e cruciale. Egli afferma che questa è la ragione per cui ha istituito, come Sua prima Istituzione Educativa, un *college* femminile.

Dando esempi dell'impatto di buone madri, Swami fa spesso l'esempio del grande leader e filantropo del Bengala occidentale (India), Ishvar Chandra Vidyasagar, e di come egli abbia istituito progetti di assistenza sociale in adempimento agli amorevoli desideri di sua madre. Swami aggiunge che, allo stesso modo, anch'Egli, in risposta alle preghiere della madre del Suo corpo, Ishvaramma, che era piena di compassione, ha intrapreso enormi progetti sociali: l'Università, gli Ospedali di Alta Specializzazione e il Progetto Acqua Potabile. **Tutti questi progetti sono partiti da un livello modesto, come una scuola elementare, un ospedale generale e un pozzo nel villaggio. Ma, poiché colei che pregava con fervore era la madre del Divino, sono diventati tutti progetti umanitari giganteschi, di proporzioni epiche, al servizio di milioni di persone!**

Ispirata dall'esempio di Swami, oggi l'Organizzazione Internazionale Sri Sathya (SSSIO), da Lui fondata, intraprende molti progetti educativi, di servizio umanitario e ambientale in tutto il mondo.

Le Scuole e gli Istituti Sathya Sai sono stati istituiti in molti Paesi del mondo per fornire un'istruzione basata sui Valori. Molte iniziative sanitarie, come campi medici e ambulatori sanitari sono al servizio dell'umanità in tutto il mondo; l'esempio più recente è un



campo medico di 8 giorni tenutosi in Africa orientale, in Uganda, Tanzania e Kenia, per servire oltre 5500 pazienti bisognosi. Vengono anche intrapresi regolarmente dalla SSSIO progetti di acqua potabile gratuita, fornitura di razioni di cibo, offerta di alloggi e altri progetti umanitari. Un assaggio di queste attività organizzate durante l'anno è presentato nelle quattro sezioni di servizio di questo numero.

Trattare Dio come la Madre

Dio, l'Essere Supremo, è ugualmente venerato come Madre Divina, così come Padre Divino. L'amore di Dio è paragonabile all'amore di mille madri, anzi di infinite madri! Un esempio di Dio come madre è descritto nella sacra epica indù, il *Ramayana*. Il principe Lakshmana, un eroe, fratello del Signore Rama, rinunciò al regno e alla moglie, e lasciò persino sua madre per adorare e servire Rama, che è il *Parabrahman*, o il Signore Supremo.

Anche nella tradizione *Mahayana* del buddismo c'è il concetto di adorazione del Divino come madre con varie forme di Dee, come Tara e Mayadevi. E ricordiamo che questo è anche il mese sacro in cui i buddisti di tutto il mondo celebrano il *Buddha Purnima*. Abbiamo quindi incluso in questo numero estratti dal Discorso di Bhagavan sul significato di questa importante festa.

Nei *Veda*, le scritture più antiche, il Divino è esaltato come Madre. Swami, il nostro Signore Sai, enfatizza i sacri canti vedici di *Durga Suktam*, *Medha Suktam* e *Sri Suktam*; tutti canti che glorificano il Divino come Madre.

Il *Durga Suktam* proviene dall'antico *Rig Veda*, dove viene venerato l'aspetto del "potere divino" della Madre. Dio è il supremo Brahman, al di là degli attributi, dei nomi, delle forme, del tempo e della causalità. **Ma, proprio come i poli positivi e negativi sono essenziali per manifestare l'elettricità, la "scintilla" della creazione ha bisogno del Brahman Supremo per dividersi in due poli o aspetti: Purusha e Prakriti, o Shakti.** *Shakti* incarna l'energia femminile e viene spesso raffigurata come la consorte di Shiva. La Madre Divina è sinonimo di *Shakti*, il potere divino che manifesta, sostiene e trasforma l'universo come forza unificante dell'esistenza. La Madre Divina esiste in tutti gli esseri come intelligenza, misericordia e bellezza. È l'incarnazione del potere onnipotente, l'aspetto materno.

Il *Medha Suktam*, anch'esso tratto dal *Rig Veda*, adora il Divino come Madre che conferisce "saggezza suprema", conoscenza e un buon intelletto, in modo che si pensi bene, si parli bene e si faccia il bene. Lo *Sri Suktam* adora Dio come Madre Divina, che



è fonte di “ogni prosperità e grandezza”, tra cui la forza fisica, il coraggio, la ricchezza, le proprietà e la progenie.

Questi sono i tre aspetti con cui la Madre Divina viene propiziata: Durga, la protettrice; Sarasvati (*Medha Devi*), la fonte della conoscenza, e Lakshmi (*Sri Devi*), la dispensatrice di prosperità. Questo culto è praticato soprattutto durante *Navaratri*, la festività delle nove notti di adorazione, due volte l'anno, in primavera e in autunno.

La Visione Vedantica della Madre Divina: Una Storia

Anche nel *Vedanta* e nelle *Upanishad* esiste il culto della madre, nonostante la centralità della filosofia del *Vedanta* sia l'*Advaita* (non dualismo). **La storia sottoriportata di Uma Hymavathi, tratta dalla *Kenopnishad*, è una bellissima narrazione che simboleggia l'essenza della comprensione spirituale e dell'umiltà.**

Una volta, i *Deva* (esseri celesti) sconfissero i demoni grazie al potere del supremo *Parabrahman*. Tuttavia, essi erano pieni di orgoglio per la vittoria e cominciarono a vantarsi dicendo: “Questa vittoria è nostra! Grazie al nostro grande potere, abbiamo conquistato i demoni!”

Il Signore, volendo umiliare i *Deva* e ricordare a essi la vera fonte del potere, apparve davanti a loro sotto forma di *yaksha* (spirito della natura). I *Deva* furono incuriositi da questa strana forma e mandarono Agni (il Dio del fuoco) a informarsi sulla sua identità.

Quando Agni si avvicinò allo *yaksha*, questi gli chiese: “Chi sei tu?” Agni rispose con orgoglio: “Sono Agni, il Dio del fuoco! Posso bruciare ogni cosa in questo mondo!” Per metterlo alla prova, lo *yaksha* gli pose davanti un filo d'erba e gli chiese di bruciarlo davanti a lui. Nonostante i suoi sforzi, Agni non riuscì a bruciare il filo d'erba. Succes-



sivamente, Vayu (il Dio del vento) fu inviato dai *Deva* ad affrontare lo *yaksha*. Anche Vayu si vantò del suo potere, ma, come Agni, anch'egli non riuscì a spostare il filo d'erba. Allo stesso modo, Varuna (il Dio dell'acqua), che si avvicinò allo *yaksha*, non riuscì a bagnarlo!

Infine Indra, il re degli Dei in persona, arrivò sulla scena. A quel punto, la forma dello *yaksha* scomparve e al suo posto apparve la beata madre universale, Uma Hymavathi. Ella disse a Indra che la forma dello *yaksha* era stata assunta da Brahman, l'Esse- re Supremo, per dare una lezione agli Dei. Tutti i poteri (*Shakti*) degli Dei derivavano da Brahman e, pertanto, essi non avevano motivo di essere presuntuosi e arroganti. La coscienza e il potere del Divino sono la fonte di tutti i poteri dell'universo. Anche gli Dei e i Semidei sono dotati di potere, perché, grazie ai loro meriti, hanno acquisito una piccola frazione del potere (*Shakti*) di Brahman. E *Uma Hymavathi*, la *Shakti* ul-

tima, l'eterno femminile, è questo stesso potere. È Lei che controlla l'intero universo come Madre Divina.

La grande Scrittura, chiamata *Durga Saptashati*, o *Chandi*, descrive splendidamente come la Madre sia persino responsabile delle nostre esperienze quotidiane. È la fonte della nostra fame, sete, sonno, coraggio, pace, fede, pazienza, forza d'animo, memoria, compassione, perdono, illusione, intelligenza ed energia.

Sri Ramakrishna e Madre Kali

Il grande santo Sri Ramakrishna Paramahansa, che adorava Madre Kali, praticò l'adorazione del Divino come Madre. Egli dette l'esempio di adorazione di Dio come Madre, amandoLa con intensità e unidirezionalità. Si struggeva e si tormentava, pregando intensamente: “O Madre! Un altro giorno è passato senza avere la Tua visione. Ti prego, concedimela, affinché la mia vita non sia sprecata.”

La gente si prendeva gioco di lui come di un pazzo che adorava un’immagine o una “statua”. Così, prontamente, andò da sua Madre e gridò: “Madre! Sei solo un'immagine o una statua?” Con sua grande gioia e rassicurazione, egli poté vedere che la Madre era davvero viva. **Quando avvicinò il palmo della mano alle narici della Madre e sentì che effettivamente respirava, capì che non si trattava di una semplice statua, ma di un'incarnazione della Coscienza vivente!** Egli ebbe così una visione vivida della Madre Divina.

Inoltre, nella sua perfetta comunione con la Madre Divina, ci ha dato, con le parole più semplici e pittoresche, la filosofia completa del culto materno, quintessenza di tutte le Scritture! Che cosa dice Sri Ramakrishna della Madre Divina?

“Mia madre. Chi è mia madre? Ah! È la madre dell'universo. È Lei che crea e con-

serva il mondo, che protegge sempre i Suoi figli e che concede tutto ciò che essi desiderano: dharma, artha, kama, moksha. Un vero figlio non può vivere lontano dalla madre. La madre sa tutto. Il figlio si limita a mangiare, bere e divertirsi; non si preoccupa delle cose del mondo. Tutti sono sotto l'autorità della Madre Divina. Anche le Incarnazioni di Dio accettano l'aiuto delle loro madri per compiere la Loro missione sulla terra. Per questo motivo, adorano la Madre Divina.”

Molti grandi aspiranti e capi spirituali, come Swami Vivekananda e Swami Brahmananda, famosi discepoli di Sri Ramakrishna, furono anch'essi ispirati da questo e adottarono il culto della Madre Divina.

Sai è Brahman e Shakti

Sri Ramakrishna Paramahansa fornisce una lucida spiegazione della relazione tra il Supremo Brahman e la Shakti:



“Brahman e Shakti sono identici. Se accettiamo l'uno, accettiamo anche l'altra. È come il fuoco e il suo potere di bruciare. Non si può pensare a Brahman senza Shakti e a Shakti senza Brahman.”

È per questo che consideriamo Swami, il Supremo Parabrahman, come *“Shiva-Shakti Svarupa”*, l'Incarnazione del Signore Shiva e della Dea Shakti. Nel termine 'Sai Baba', 'Sa' indica il Divino, 'Ai' la 'Madre', o 'Shakti', e 'Baba' denota il 'Padre', o 'Shiva'. Abbiamo trattato questo in dettaglio negli scorsi numeri di Sathya Sai - L'Eterno Compagno. Come Madre Divina, viene venerato l'aspetto del 'potere': rispondendo alle nostre preghiere, Ella elimina tutti gli ostacoli e ci libera delle nostre negatività, benediciendoci con il successo.

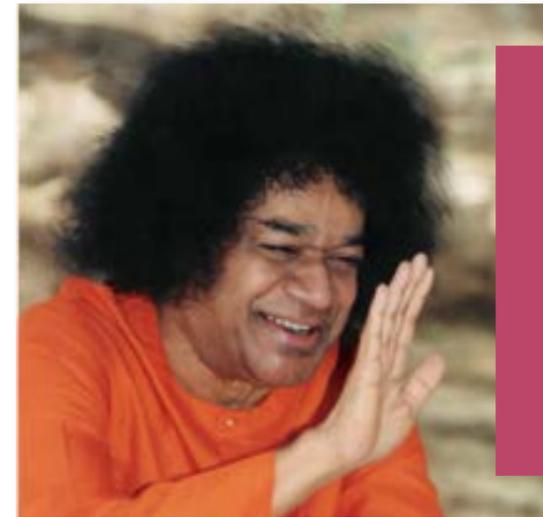
Swami Stesso è stato venerato come la Madre Divina, 'Sai Ma', e molti devoti sinceri Lo hanno visto in tutti e tre gli aspetti, come Durga, Lakshmi e Sarasvati.

In linea con questo aspetto di Bhagavan, abbiamo incluso in questo numero la se-

conda parte di un Discorso Divino intitolato *“Chi è Sathya Sai Baba?”* Come parte di questo Discorso, Swami Stesso condivide due stupefacenti e sbalorditivi miracoli, in cui si è precipitato in aiuto dei devoti negli Stati Uniti e nel Regno Unito. **Bhagavan dice in modo molto toccante di essere per tutti, teisti e atei, madre e padre! Differenti Livelli della Madre Divina**

Le persone adorano naturalmente Dio come Madre perché, da bambini, ogni volta che si ha paura o angoscia, si corre istintivamente dalla madre per trovare conforto. C'è pace solo nel grembo materno. Allo stesso modo, siamo tutti figli della Madre Divina e, quando La chiamiamo nei momenti di sconforto, Ella risponde prontamente.

Secondo le Scritture, la Madre Divina ha tre forme: quella grossolana, quella sottile e quella trascendentale. La forma grossolana è quella a cui ci rivolgiamo come Durga, Lakshmi e Sarasvati. La Madre Divina è anche rappresentata dalle sillabe mistiche (*mantra*) - *Hrim, Srim, Klim, Aiim* - che rappresentano l'aspetto del "potere" e l'aspet-



Le persone venerano Bhagavan Sri Sathya Sai Baba come madre, padre, amico, maestro e Dio. In qualsiasi modo Lo si adori, Egli risponde sempre e non delude mai.

to sottile. Ma, in definitiva, la Madre Divina è trascendentale e al di là di tutto questo. Ella non può essere compresa dalla mente o espressa a parole. Può essere sperimentata solo nella meditazione più profonda o durante la penitenza. Questa è l'esperienza finale del Brahman Supremo.

Il *Lalita Sahasranama* è un testo sacro che è composto dei mille nomi della Dea Lalita Tripurasundari. È una parte dell'antica Scrittura chiamata *Brahmanda Purana*, ed è considerato uno dei testi più venerati della tradizione *Shakta*, che venera l'energia divina femminile, *Shakti*. In esso si dice che la Madre Divina è *Antharmukha Samaradhya Bahirmukha Sudurlabha*, il che significa che è **facile raggiungereLa per chi La adora con la mente rivolta verso l'interno, ma è difficile per coloro la cui visione è rivolta verso il mondo materialistico.** Ella è più soddisfatta delle offerte di fiori e acqua della pura consapevolezza che di acqua e fiori fisici.

A livello grossolano, la Madre è adorata attraverso vari *mantra* (canti e sillabe), *yantra* (letteralmente 'macchine', ma si tratta di congegni o diagrammi che rappresentano la Divinità) e *tantra* (tecniche e rituali). Come dice Sri Ramakrishna, tutte le varie forme della Madre sono reali ed Ella risponde all'anelito del devoto e concede la comunione con Lei.

Sai Ma o Sai Mata (Madre Sai)

Le persone adorano Bhagavan Sri Sathya Sai Baba come madre, padre, amico, maestro e Dio. **In qualsiasi modo Lo si adori, Egli risponde sempre e non delude mai.** L'esperienza personale del signor Howard Levin, inclusa in questo numero, mette in evidenza questo aspetto del nostro caro Swami, in quanto Egli non delude mai i Suoi devoti. Questo perché una volta che apparteniamo a Lui, siamo Suoi per sempre. Allo stesso modo, una volta che entriamo nella Sua Organizzazione, noi apparterremo per sempre a essa, come racconta la signora Jorja Kelley in questo numero.

È evidente che Swami ha un'affezione speciale per coloro che Lo considerano la Madre Divina. Nel Suo Discorso del 14 gennaio 2000, Swami racconta come coloro che Lo venerano come "Sai Mata" (Madre Sai) hanno santificato la loro vita e raggiunto la liberazione:

Thirumalacharya, l'autore della Sri Sathya Sai Suprabhatam, viveva qui. Aveva prestato servizio presso la corte reale di Venkatagiri. Era un grande studioso di sanscrito e di Shastra. Accompagnò Bhagavan a Badrinath all'età avanzata di novant'anni. Bhagavan gli chiese se fosse abbastanza in forma per intraprendere un viaggio così arduo. Egli affermò



che, con Swami al suo fianco, avrebbe percorso qualsiasi distanza senza alcun disagio.

Egli disse: "Sai Mata (Madre Sai), se Tu mi abbandoni, tutta la mia esistenza è sprecata. Se mi accetti come Tuo, è come se avessi tutto a disposizione." Questo era lo stato di bhakti e di abbandono in cui Thirumalacharya trascorse la sua vita. Egli era costantemente in meditazione su Sai Mata. Trascorreva tutto il tempo vicino a Swami, sia qui sia a Brindavan. La sua Bhakti era oltre ogni misura. Di conseguenza, la sua fine fu pacifica.

Sapeva benissimo che la sua fine si stava avvicinando, e un giorno espresse i suoi sentimenti. Alla domanda su come facesse a saperlo, rispose: "Swami me lo dice dall'interno." Andò a fare il bagno, portò dell'acqua, lavò i piedi di Swami, sorseggiò qualche goccia dell'acqua santificata e disse: "Swami, la mia vita ha trovato compimento. Purnamadah Purnamidam Purnat Purnamudachyate Purnasya Purnamadaya Purnameva Avashishyate (Quello è Pieno, questo è Pieno. Dal Pieno nasce il Pieno. Togliendo il Pieno dal Pieno, rimane il Pieno). **Fisicamente, mentalmente e spiritualmente, ho raggiunto questa salubrità. Ora è giunto il momento di fondermi in Te.**" Dopodiché, lasciò le sue spoglie mortali e si fuse con Swami.

Swami racconta anche di come la nostra madre terrena si relazioni con noi solo quando la invociamo e la richiediamo. Ma la madre divina è più premurosa e amorevole. Egli dice:

Ci sono madri che allattano il bambino solo quando inizia a piangere. La madre più premurosa e amorevole sa quando il bambino è affamato; non ha bisogno di essere richiamata da un forte lamento. Questa Sai Mata è quel tipo di madre. Sono venuta perché ho sentito che dovevo venire; ho deciso questo. Non c'è più bisogno di lacrime o di disperazione, né

tra i depositari della saggezza vedica, né tra i buoni che soffrono per i venti crudeli dell'adhama. Questa campagna avrà successo, non fallirà. Il benessere del mondo sarà assicurato attraverso la promozione delle persone pie ovunque e, più in particolare, dai serbatoi dell'antica saggezza di questa terra.

A Chi Molto È Dato...

Nel Discorso Divino del 27 settembre 2009, Swami dice:

"Molte persone Mi scrivono lettere rivolgendosi a Me come 'Madre Sai'. Si riferiscono a Me come alla loro riverita madre. Anch'lo Mi rivolgo a tutti voi come 'figli'."

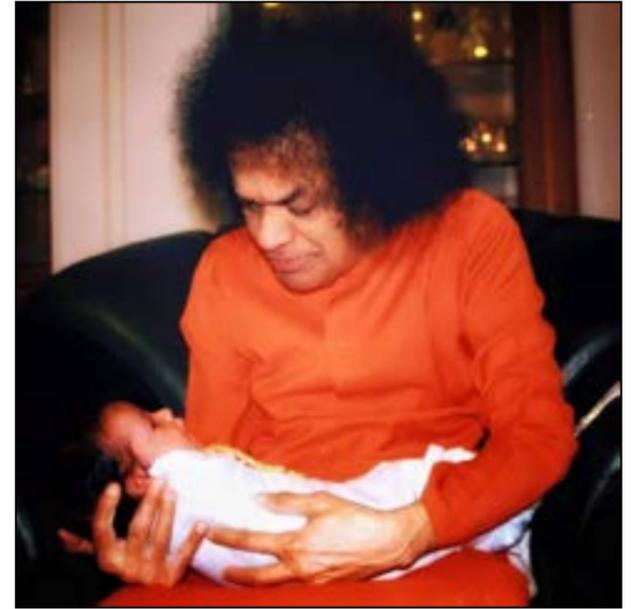


Dhoopati Thirumalacharya con Swami

Per un gran numero di devoti, Swami è Sai Ma o Sai Mata e la Madre Divina riversa un amore immenso. Ma che cosa si aspetta Sai Mata, o Madre Sai, dai suoi figli? Swami lo chiarisce nel Discorso del 24 novembre 1974:

"Ricordate che tutti sono figli e figlie di Sai Mata (Madre SAI). Come posso tollerare quando i figli e le figlie litigano tra loro e si dividono in gruppi rivali? Se non cantate i bhajan per la vostra gioia, non potete arrecare gioia agli altri. L'Organizzazione Sathya Sai è stata istituita al fine di fornire sacri compiti per ogni momento della vita di veglia, per rendere le persone consapevoli dei capricci e delle vanità della mente e per insegnare i processi del suo annullamento e stabilire il regno del puro intelletto, grazie al quale solo l'Uno, che si cela dietro tutta questa molteplicità, può essere realizzato come unica Realtà."

Swami vuole che tutti noi ci amiamo e ci serviamo a vicenda come Egli ci ama e ci serve. Sottolinea di essere soddisfatto solo quando l'amore è la chiave di volta e prevale il sentimento di unità. Quindi, amiamo la nostra divina Madre Sai con tutto il nostro cuore, la nostra anima, la nostra mente e la



nostra forza e siamo i meritevoli destinatari della Sua grazia e del Suo amore incondizionato, incontaminato, disinteressato ed eterno. Che la nostra Madre Sai sia la nostra eterna compagna, che ci guidi, ci custodisca e ci conduca alla meta finale.

Jai Sai Ram



Chi è Sathya Sai Bāba?

Parte 2

(32° Discorso della Serie dei Corsi Estivi del 1974)

CONTINUA DAL NUMERO PRECEDENTE...

Nella prima parte di questo Discorso, Swami afferma che la risposta alla domanda su chi Egli sia si trova nella risposta alla domanda di ogni individuo: "Chi sono io?" Aiutando nella ricerca di questa risposta, Egli indica che un vero essere umano è colui che gode di vera beatitudine. Tale beatitudine si ottiene solo usando il corpo per andare al di là di esso. Solo allora potremo iniziare a riconoscere Dio, che è senza attributi e definito solo dall'Amore, che è l'essenza di tutte le religioni. Egli fornisce anche una fugace visione della grandezza e della missione del Sai Avatar. La parte conclusiva di questo Discorso si concentra sul regale sentiero dell'amore.

Seguite il Regale Sentiero dell'Amore

Miei Cari Studenti! Stabilite che l'unico sentiero sacro e regale per raggiungere Dio è il sentiero di *prema* (amore). Potrete gustare questo dolce nettare dell'amore solo ai piedi di loto del Signore. Questo nettare è disponibile nel fiore di loto. Quando ci riferiamo al fiore di loto, dobbiamo comprendere un altro significato della parola. Il loto nasce nel fango e galleggia sull'acqua, ma non lascia che il fango o l'acqua gli si attacchino. Se non c'è acqua, il loto non può sopravvivere nemmeno per un momento. Nonostante non possa sopravvivere senza acqua, non permette all'acqua di rimanere su di lui.

Seguendo questa analogia, nasciamo nel fango delle *vasana* (tendenze accumulate nel corso delle vite) e viviamo nelle acque della vita terrena. Dovremmo essere come il loto, non influenzati dal fango o dall'acqua. La vita umana nasce in un ambiente paragonabile al fango, e vivere nel mondo materiale è come essere nell'acqua. Dio è come il loto, non influenzato dall'attaccamento e dalle impurità. Quindi, tutte le membra di Dio, mani, cuore, occhi, piedi e testa, sono paragonate al loto. Le azioni che Dio compie e il cammino che percorre sono puri e non contaminati dalle impurità del mondo. Perciò, qualsiasi sentiero intraprenda, Dio è senza attaccamento e non è influenzato dalle impurità. È sempre pulito e puro. La Sua visione è sempre pura e la sua mente non è mai contaminata da questioni mondane. Una visione senza macchia e una mente salda sono le caratteristiche del Signore.

È esperienza comune che tenere in mano qualcosa di unto rende la mano unta, e per pulirla bisogna lavarla con il sapone o il detergente. Ma la lingua non diventa mai unta, anche quando si mangia cibo grasso. Ecco perché la lingua è considerata pura.

O lingua! Pronuncia parole dolci, di' la verità e pronuncia solo i sacri nomi del Signore, come Govinda, Damodara e Madhava. Solo la lingua ha il diritto di pronunciare questi sacri nomi del Signore perché rimane incontaminata. Grandi devoti hanno proclamato: "O lingua, poiché sei pura e non influenzata devi cantare incessantemente il puro Nome del Signore."

“Solo coloro che sanno usare l’occhio di *jnana* (saggezza) possono riconoscere la Mia vera forma, che è *Sathya* (*Sathyasvarupa*).

Acquisite l’Occhio della della Saggezza (*jnana nethra*)

In India è consuetudine che le donne mettano mascara sulle palpebre per abbellirsi. Quando si applica il mascara, se inavvertitamente esso va sul bulbo oculare, non vi si attacca. Le nostre Scritture (*Purana*) affermano che la nostra visione dovrebbe essere sempre sacra, non intaccata dall’oscurità dell’ignoranza (proprio come il bulbo oculare non viene contaminato dal mascara). Le *Shruti* (*Veda*) ci hanno insegnato: *Advaita darshanam jnanam*, la realizzazione della non dualità è saggezza spirituale (*jnana*). A che cosa si riferisce la visione (*darshanam*)? Quando usiamo la parola ‘visione’ (*darshanam*), ciò implica che solo gli occhi possono vedere, perché nessun’altra parte del corpo può farlo. Pertanto, dobbiamo credere che la nostra visione incarni di per sé la saggezza spirituale (*jnana drishti*).

Inoltre, la nostra visione ci insegna un’altra lezione. Se un individuo si trova di fronte a noi, la sua forma si riflette nei nostri occhi e la nostra si riflette nei suoi. In questo processo, quando vogliamo vedere la persona di fronte a noi, l’occhio ci permette di farlo come uno specchio riflettente. **Allo stesso modo, se vogliamo avere la visione dell’onnipresente Signore, dobbiamo acquisire l’“Occhio della saggezza” (*jnana nethra*).** Quando vogliamo vedere il mondo, apriamo gli occhi e, se la visione non è chiara, usiamo anche gli occhiali per vedere meglio.

Tuttavia, quando ci rechiamo in un tempio per avere una visione del Signore,

chiudiamo gli occhi e facciamo i saluti reverenziali (*namaskar*). Qual è l’intimo significato di questo? Qual è il motivo per cui avete chiuso gli occhi quando siete andati a trovare il Signore nel tempio? Voi pregate: “Gli occhi fisici non servono per ottenere la Tua visione, Signore, ed è possibile averla solo attraverso l’occhio della saggezza, o *jnana chakshu*.” Ecco perché si chiudono gli occhi. Ne consegue che tutto ciò che si vede con gli occhi fisici è irreali. **Solo chi è in grado di usare l’occhio di *jnana* (saggezza) può riconoscere la Mia vera forma, che è *Sathya* (*Sathyasvarupa*).**

Sono lieto di fornirvi un altro esempio. Alla corte del re Janaka, c’era una tradizione per la quale venivano invitati i grandi studiosi a discutere e dibattere. In questi incontri, c’erano tre tipi di scambi. Il primo è il *Vadamu*, che implica un’argomentazione. Il secondo è il *Jalpa*, o dibattito, e il terzo è il *Tarka* o logica.

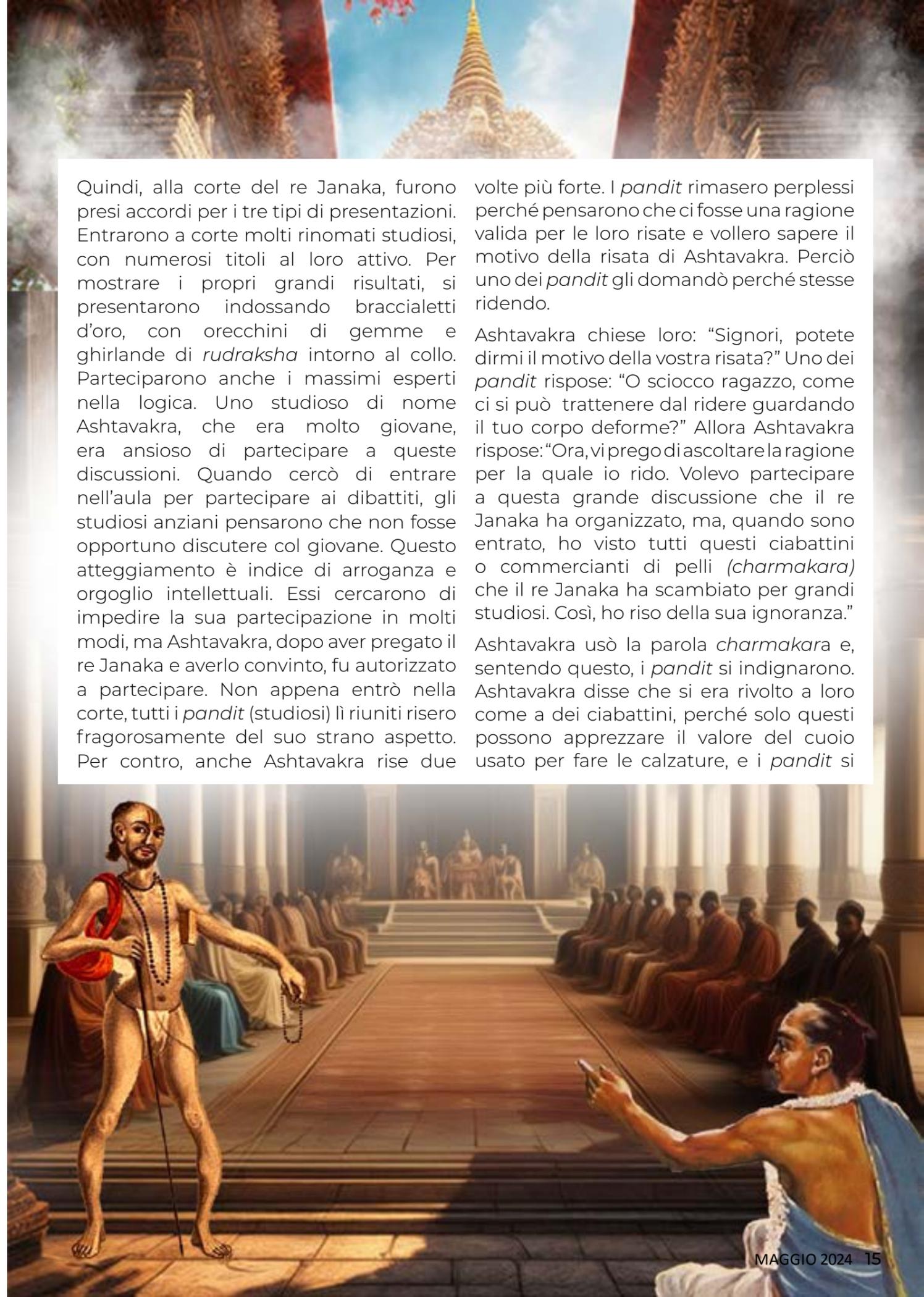
Nel primo tipo, l’individuo presta attenzione solo a ciò che ha appreso e alla sua comprensione, ignora il resto delle spiegazioni sull’argomento e sostiene che sia vero solo il suo punto di vista. Per dimostrarlo e avere successo, ricorre a mezzi di ogni genere. Il secondo metodo, *Jalpa*, consiste nell’utilizzare una *Shastra* (basata su regole e metodi) o citazioni dalle Scritture per stabilire il proprio punto di vista. Il terzo metodo, *Tarka*, consiste nell’usare la logica citando i *Veda* e altre Scritture per confermare le proprie idee. Questo metodo implica un’analisi e una ricerca approfondita delle Scritture per giungere a una decisione.

Quindi, alla corte del re Janaka, furono presi accordi per i tre tipi di presentazioni. Entrarono a corte molti rinomati studiosi, con numerosi titoli al loro attivo. Per mostrare i propri grandi risultati, si presentarono indossando braccialetti d’oro, con orecchini di gemme e ghirlande di *rudraksha* intorno al collo. Parteciparono anche i massimi esperti nella logica. Uno studioso di nome Ashtavakra, che era molto giovane, era ansioso di partecipare a queste discussioni. Quando cercò di entrare nell’aula per partecipare ai dibattiti, gli studiosi anziani pensarono che non fosse opportuno discutere col giovane. Questo atteggiamento è indice di arroganza e orgoglio intellettuali. Essi cercarono di impedire la sua partecipazione in molti modi, ma Ashtavakra, dopo aver pregato il re Janaka e averlo convinto, fu autorizzato a partecipare. Non appena entrò nella corte, tutti i *pandit* (studiosi) li riuniti risero fragorosamente del suo strano aspetto. Per contro, anche Ashtavakra rise due

volte più forte. I *pandit* rimasero perplessi perché pensarono che ci fosse una ragione valida per le loro risate e vollero sapere il motivo della risata di Ashtavakra. Perciò uno dei *pandit* gli domandò perché stesse ridendo.

Ashtavakra chiese loro: “Signori, potete dirmi il motivo della vostra risata?” Uno dei *pandit* rispose: “O sciocco ragazzo, come ci si può trattenere dal ridere guardando il tuo corpo deforme?” Allora Ashtavakra rispose: “Ora, vi prego di ascoltare la ragione per la quale io rido. Volevo partecipare a questa grande discussione che il re Janaka ha organizzato, ma, quando sono entrato, ho visto tutti questi ciabattini o commercianti di pelli (*charmakara*) che il re Janaka ha scambiato per grandi studiosi. Così, ho riso della sua ignoranza.”

Ashtavakra usò la parola *charmakara* e, sentendo questo, i *pandit* si indignarono. Ashtavakra disse che si era rivolto a loro come a dei ciabattini, perché solo questi possono apprezzare il valore del cuoio usato per fare le calzature, e i *pandit* si



erano comportati come ciabattini, poiché avevano dato molta importanza alla pelle del suo corpo.

I *pandit* non sono coloro che vedono solo il rivestimento esterno del corpo. **I veri *pandit* devono vedere il cuore attraverso la visione interiore che è la visione divina.** “Se le persone apprezzano solo l'esibizione esteriore del potere, delle relazioni e dei comportamenti, allora appartengono indubbiamente alla comunità dei ciabattini”, dichiarò Ashtavakra.

Parlare solo della *vibhuti* che do, delle cose che materializzo e dei diversi farmaci che somministro, concentrandosi su queste manifestazioni e oggetti esteriori come obiettivo principale, è come essere nell'oscurità dell'ignoranza. Voglio sottolineare questo punto. Anche eminenti intellettuali e grandi studiosi non cercano di percepire la santità, o anche solo un po' della sacralità che esiste in Me. È istruzione questa? Sono queste le caratteristiche delle persone istruite? Si può dire convintamente che non è così.

Seguite i Miei Insegnamenti

Studenti, non dovete imboccare un simile percorso; guardate invece solo il Mio cuore e seguite i Miei insegnamenti. **Sperimentate la Mia onniscienza e la Mia beatitudine.** Non continuate a dire: “Swami mi ha dato un talismano, un medaglione o un orologio.” Non concentratevi, come obiettivo, su questi banali aspetti fisici. Rendetevi invece conto che queste cose sono insignificanti e che, se

riuscite a ottenere la grazia di Swami, il mondo intero sarà in vostro possesso; il mondo intero verrà da voi. Pertanto, da oggi in poi, non prestate attenzione a questi miracoli; piuttosto, fate uno sforzo appropriato per riconoscere l'amore nel Mio cuore. Solo allora potrete entrare nel sentiero spirituale, che è reale e vero. Ma, se vi concentrate su questi oggetti e miracoli esteriori, c'è la possibilità di perdere la devozione e la fede, e di diventare atei.

Dovete sforzarvi di ottenere questo inestimabile e irraggiungibile diamante, che è Me Stesso. Avrete così anche l'opportunità di ottenere queste cose banali e insignificanti, e di progredire in molti modi. Ma, se vi allontanate da questo diamante, da Me, e vi avvicinate a cose banali e insignificanti, allora non siete sul giusto sentiero.



Un diamante speciale materializzato da Bhagavan Baba durante una sessione privata con il personale e gli studenti al Trayee Brindavan, Whitefield, Bangalore, il 14 maggio 2006



Anche le cose che Swami vi dona come segno della Sua grazia sono necessarie. Potreste chiedervi che bisogno ci sia di queste cose. Lasciate che vi informi sulle ragioni dalla prospettiva divina. Ogni volta che dono un talismano protettivo a qualcuno, questo individuo lo porta al collo o in qualche parte del corpo. Non pensate che il Mio amore, la Mia grazia e la Mia benedizione vi vengano conferiti solo grazie a questi oggetti, a questi talismani. **La Mia grazia è presente anche se non avete un talismano protettivo sul vostro corpo.** Ma, quando vi trovate in pericolo, quel talismano arriva a Me in un attimo, in un momento. Vedendolo per quello che è, quel talismano tornerà direttamente a voi. Allora ci sarà l'opportunità che la visione e la grazia di Swami scendano su di voi. **Questi sono i tipi di segreti che si trovano in Me; sono preziose visioni interiori.**

La Sua Grazia Ci Protegge Sempre

Questo crea una connessione tra voi e Me, in modo che la Mia visione (la Mia grazia) possa fluire a voi. Questo tipo di protezione sta anche salvando molti *lakh* (10 *lakh* = 1 milione) di persone. Permettetemi di illustrare questo fatto con l'esempio del signor Bhagavantam. In aprile, egli è venuto con Me a Bombay (oggi Mumbai). Lì ha partecipato pienamente al programma organizzato per Me. Poi, l'ultimo giorno, verso mezzanotte, tra le 12 e le 13, è partito per l'America, invitato a partecipare a un programma.

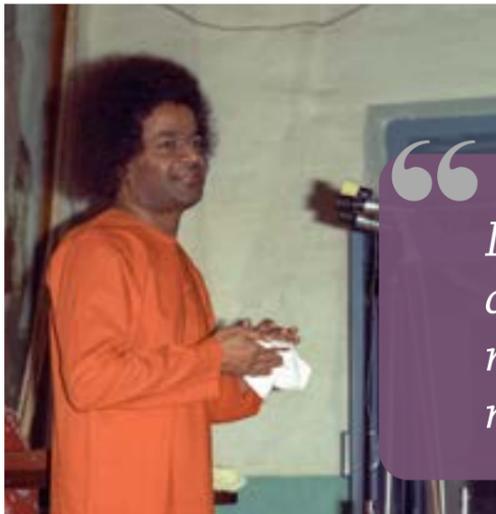
Lì ha completato il suo lavoro e si è occupato di tutto ciò che necessitava di attenzione, ma, quando è giunto il momento di tornare, non era in sé e non si sentiva bene. Inoltre, in quel momento, non aveva con sé conoscenti o amici.

All'arrivo in aeroporto, ha notato che il suo biglietto e il passaporto erano spariti. Senza biglietto è impossibile tornare dall'America in India. Stava così male che

La natura di Swami riguarda il cuore e non gli oggetti esterni. Ma, quando viene dato con amore, anche un oggetto materiale fornisce una connessione da cuore a cuore.

non aveva coscienza del proprio corpo. Non sapeva nemmeno dove si trovava. Ovunque cercasse, non riusciva a trovare il passaporto o il biglietto. In quei frangenti, l'anello che indossava (donatogli da Swami) è arrivato a Me in un lampo. In un attimo, un ufficiale dell'aeroporto si è avvicinato e ha detto che non importava se il signor Bhagavantam non aveva il biglietto: se ne sarebbe occupato lui. Poi ha fatto accomodare Bhagavantam sull'aereo. Questi non ricordava nemmeno come fosse tornato in India.

Un altro piccolo esempio per illustrare il caso del signor S.N. Singh, un devoto di Londra. Recentemente, è venuto a trovarMi per frequentare i Corsi Estivi. Quando gli ho donato un anello, mi ha detto: “Swami, perdonami, non ho mai indossato un anello in vita mia. Ma io l'ho fermato, dicendogli che avrebbe dovuto mettere l'anello che gli avevo dato. Egli ha risposto: “È tutta grazia di Swami e da oggi



“

La nostra connessione da cuore a cuore, che è un'intima relazione divina, con può mai finire. È inscindibile.

lo indosserò sicuramente”, e lo ha fatto.

Poi tornò a Londra. Nel momento di mettere l'anello al dito, gli ho detto: “Se avrai un problema, l'avrò io, ma non tu.”

A Londra la gente guida molto velocemente. Un giorno, egli ebbe un grave incidente: un'auto di grossa cilindrata si schiantò direttamente contro la sua macchina. Quando l'auto che aveva causato l'incidente e la sua capottarono per tre volte, egli venne sbalzato fuori sulla strada. Il motore finì in un posto, la carrozzeria dell'auto in un altro e i pneumatici da un'altra parte. Egli non ricordava come fosse stato sbalzato fuori dell'auto, ma, miracolosamente, si ritrovò comodamente seduto sulla strada.

Mentre era lì, in attesa di vedere se poteva avere un passaggio su un'auto che transitava da quelle parti, vide che l'immagine sull'anello che gli avevo dato era ridotta a pezzettini. Quando raggiunse la sua casa a Londra, era già arrivato il Mio telegramma. Ci vogliono circa sette-dieci minuti perché il telegramma raggiunga Whitefield da Brindavan (una distanza di pochi chilometri). Ma, quando tornò a casa sua nel giro di cinque minuti dopo l'incidente, il telegramma dall'India lo stava già aspettando e in esso vi era scritto: “**Sii felice; lo sono con te.** Non preoccuparti dell'incidente.” Egli lo guardò incredulo.

Qualunque fosse il suo pensiero, prese subito un volo per l'India allo scopo di vederMi.

Il motivo per cui vi dico queste cose, ragazzi, è che **la natura di Swami riguarda il cuore e non gli oggetti esteriori. Tuttavia, quando viene dato con amore, anche un oggetto materiale fornisce una connessione da cuore a cuore.** Queste esperienze si stanno verificando in tutto il mondo, non una o due, ma innumerevoli volte, come i capelli sulla Mia testa.

Il Padre e la Madre Divini

Lo scopo per cui sono venuto non è per fare un lavoro banale. Il Mio lavoro futuro sarà ancor più grande. Sono venuto per fare tale lavoro e darlo a voi per procurarvi gioia. Non sarò soggetto ad alcun controllo da parte di nessuno, né avrò paura delle intimidazioni. Quindi, ricordate questa verità e partecipate con costanza a tutte queste grandi opere che verranno compiute in futuro. **Prendete parte al lavoro di Sai, riscattate la vostra vita e rendete l'India intera un'incarnazione del dharma.** Spero che vi impegniate a raggiungere questo obiettivo.

Tutto dipende dalla verità: essa non può essere soggiogata da nessuno. Chiunque può sottomettere una falsità, ma questa forma (la Mia) è l'Incarnazione della Verità. Essa è Sathya Sai perché poggia

davvero sulla Verità. La parola 'Sai Baba' è composta delle sillabe *Sa, Aa e Yi*. La parola 'Sa' sta per 'divino', mentre *Aayi* indica *Aaayi, Maayi e Taayi*, che significano tutte 'madre'. *Baba* significa 'padre'. Pertanto, il nome Sai Baba significa 'madre e padre divini'. **Le parole 'Sai Baba' e 'Sambashiva' significano entrambe la stessa cosa.** *Sa, Amba, Shiva*: *Amba* significa 'madre', *Shiva* 'padre'. *Sa, Amba, Shiva* e *Sa, Ai e Baba* sono la stessa cosa. Poiché nel nome esistono entrambi gli aspetti di padre e madre, ci si riferisce a esso come alla forma di *Shiva-Shakti*. È come una madre che accarezza, ascolta e nutre il bambino e gli dà felicità, fornendo molti agi. È anche come un padre che aiuta il figlio a migliorare con il castigo, punendolo e minacciandolo. In senso terreno, la madre e il padre possono punire i loro figli a volte per egoismo, ma **questo 'Padre e Madre divini', che è altruista, punisce solamente con l'intenzione di portarvi a un livello superiore, santificandovi e permettendovi di meritare la divinità.** Non dovete pensare che sia una punizione. Dovete credere e confidare che si tratta di una forma di protezione benedetta.

Se una madre ha due figli maschi, servirà tutti i tipi di cibo a quello sano, ma, per il figlio che ha un problema di stomaco o una malattia come l'itterizia, si rifiuterà di dargli tutto il cibo che chiede, e gli somministrerà persino una medicina amara per farlo stare meglio.

Dare dolci a un figlio e una medicina amara all'altro non significa che la madre mostri parzialità. Non è perché la madre preferisce uno all'altro. L'intenzione e lo scopo della madre è curare la malattia del figlio dandogli una medicina amara. Non si tratta di una punizione inflitta per antipatia o rancore.

Io tengo molto vicino a Me coloro che hanno buone virtù e parlo a queste persone in modo affettuoso in molti modi. Per coloro che hanno dei vizi,

disapproverò, sgriderò, griderò e punirò in svariate maniere. Voi potete pensare che a Swami piaccia l'altra persona e non voi, ma lo sto solo dando le medicine che cureranno le vostre malattie.

Ogni Ateo è un Teista

Esistono due tipi di persone: i teisti e gli atei. I teisti accettano prontamente la Divinità. Ma, se agli atei si pronuncia il nome 'divinità', essi si allontanano. Riguardo a questo comportamento, dobbiamo capire il motivo per cui si allontanano e non amano sentire il nome di Dio. Essi si allontanano dalla Divinità non perché non amino il Divino, ma perché la loro è una specie di malattia. Per esempio, durante matrimoni e altre celebrazioni, così come in questi Corsi Estivi, serviamo il *laddu* (dolce indiano) agli ospiti. Durante il servizio, ci accorgiamo che uno o due potrebbero rifiutare, dire “no” e non accettarlo. Il motivo non è che non amino il *laddu* dolce, ma perché sono diabetici. Quelli che dicono “no” a Dio sono come i pazienti diabetici. Ecco perché non



dovremmo dire che sono atei. Dobbiamo riconoscere che hanno un qualche tipo di malattia. È anche bene sapere che il paziente accetterà di buon grado il dolce dopo essere guarito dalla malattia del diabete.

Un altro esempio: quando siamo afflitti da febbre malarica, anche se mangiamo un *laddu* dolce, esso ha un sapore amaro. C'è qualcosa di sbagliato nel dolce? No, no! È l'effetto della febbre sulla nostra lingua. Non appena la febbre si attenua, il *laddu* ha di nuovo un sapore dolce. Quindi, dovremmo evitare di contrarre la malattia e non rifiutare il dolce.

A mio parere, in tutto il mondo non esiste una persona atea. Essa non è in grado di sperimentare la Divinità, come ho detto prima, perché ha desideri egoistici, come creare una nuova organizzazione o sperare in una posizione di dirigenza. Tuttavia, nel suo cuore, ha il desiderio del Divino. È corretto dire che un ateo è una persona che non ama se stesso, ma, al mondo, non c'è nessuno che non ami se stesso. "Non credo in Dio, ma ho fiducia in me stesso", afferma. Ma chi pensa che sia il Sé? Ripete: "Io sono, io sono", ma chi è? Egli è Dio stesso. Dice: "Questo è il mio corpo, la mia mente, il mio intelletto, i sensi e l'intuizione o l'essere interiore. Ma chi sono io?" Quindi, dovrete comprendere appieno: **"Questo è il mio corpo, ma io non sono il corpo."** Perciò, la mente, l'intelletto, i sensi e l'intuizione o l'essere interiore, sono tutte proprietà, e l'io ne è il proprietario. Quindi, **la fiducia in se stessi è la fede in Dio e, pertanto, tutti loro sono teisti, non atei.**

Prajnanam Brahma

La Divinità nella forma di *Atma* risplende in tutti. Nella forma di *prajnanam*



(consapevolezza o saggezza divina), Essa fa sì che si veda, si ascolti, si parli e si svolgano tutte le attività. È in questo contesto che si dice che *prajnanam* è Brahman. **Dato che Brahman pervade tutti gli esseri nella forma di *prajnanam*, dire che si è atei non ha senso.**

Studenti, incarnazioni del Divino *Atma*, oggi ho parlato a lungo e vi ho causato molta stanchezza. Anche se il Mio Discorso si è concluso oggi, la **nostra connessione da cuore a cuore, che è un'intima relazione divina, non può mai finire. È inscindibile.** Da domani tornate alle vostre case. Per questo motivo, oggi Mi sono preso più tempo per trasmettervi alcuni aspetti di Sai, che molti desideravano conoscere, in termini più comprensibili. Tuttavia, **nessuno può riconoscere o comprendere la Mia divinità.** Ciononostante, ho pensato che sarebbe stato meglio rivelarvi alcuni aspetti della Mia divinità. Così, ho condiviso con voi queste verità.

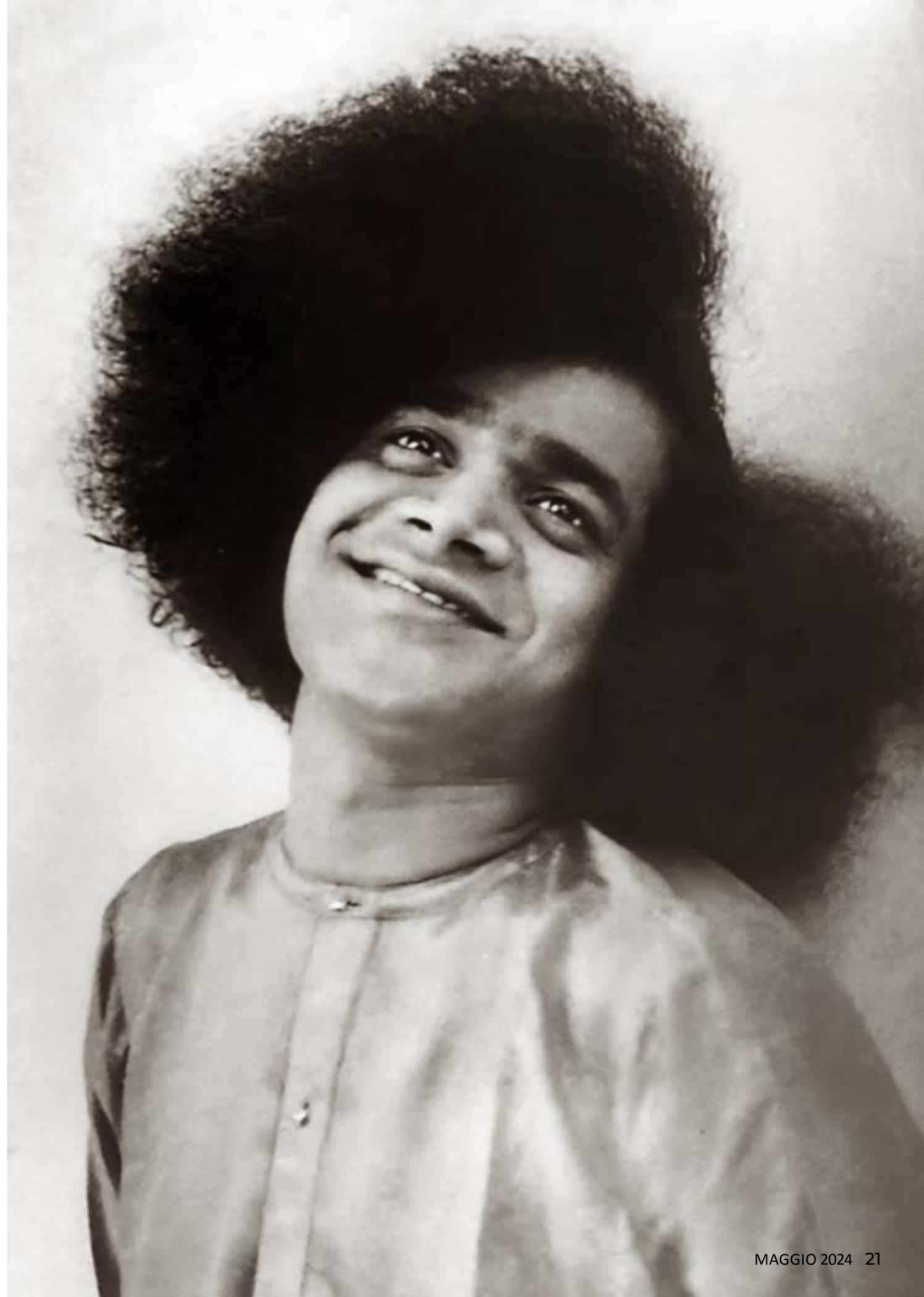
Pertanto, riconoscete questa verità e sviluppate nel vostro cuore la sacralità dei Principi Divini. **Siate felici e siate un tutt'uno con il Divino (*Paramatma*), sperimentate la dolce beatitudine dell'unione con la Divinità e santificate la vostra vita.**

Non riempitevi la testa solo di erudizione, ma colmate il vostro cuore d'amore. Dovreste gradualmente riempirlo con la filosofia impartita da questi sacri insegnamenti. Spero che cercherete di condurre una vita basata su sentimenti di unità nei vostri cuori.

Sri Sathya Sai Baba

32° Discorso Divino dei Corsi Estivi,

Maggio 1974



Significato del BUDDHA PURNIMA

Incarnazioni dell'Amore! Oggi festeggiamo il *Buddha Purnima*, o *Buddha Jayanthi*. Che cosa significa *Purnima* (luna piena)? Significa 'interezza'. **Quando la mente è piena d'amore, raggiunge la pienezza.** Finché essa è piena di oscurità (pensieri malvagi), non ha senso celebrare il *Buddha Purnima*. Sbarazzatevi di queste tenebre. Senza la luce dell'amore nel cuore, a che serve avere l'illuminazione all'esterno? Accendete la lampada del Divino nella vostra mente. Bandite l'odio e l'invidia dal vostro cuore. **L'uomo è sotto l'Influenza di due 'pianeti': attaccamento e odio. Per sfuggire alla loro morsa, l'unico modo è coltivare l'amore.**

Coltivate questi Ideali

Buddha dichiarò che tutti dovrebbero coltivare *samyak-drishti* (visione pura) fin dall'inizio. Solo quando l'uomo ha una visione pura può sbarazzarsi delle impurità nel corpo, nella parola e nella mente.

È questa purezza che può proteggere l'uomo dall'invasione delle impurità attraverso gli occhi e le orecchie. Quindi, il primo requisito per ogni uomo è *samyak-drishti*.

La seconda qualità necessaria è *samyak-sankalpa* (pensieri puri). Ciascuno dovrebbe avere pensieri puri. Solo la persona che ha sviluppato la purezza della visione può avere purezza nei pensieri.

Il terzo requisito per ogni uomo, assieme alla purezza della visione e del pensiero, è *samyak-karma* (azioni pure). Ciascuno dovrebbe compiere azioni pure. Attraverso le azioni pure, l'uomo può riconoscere la sua essenza umana. L'uomo non è semplicemente un essere incarnato. Per la sua capacità di sviluppare una buona visione, intrattenere buoni pensieri e compiere buone azioni, ha il potere di trasformare l'umanità in divinità.

Un quarto requisito per l'uomo è *samyak-*

shruthi (ascoltare parole sacre). Quando si ascoltano parole non sacre, si possono solo avere pensieri non sacri.

La quinta qualità prescritta da Buddha è *samyak-jivanam* (vivere una vita pura). Che cosa si intende per 'vivere'? Non è condurre una vita mondana legata alle occupazioni terrene. Vivere veramente significa dare un senso alla propria vita con azioni ideali. La vita dell'uomo deve essere governata dall'idealismo in azione.

Successivamente, Buddha dichiarò che tutti dovrebbero mirare a *samyak-sadhana* (realizzazione del Sommo Bene). *Sadhana* significa eliminare le tendenze malvagie nell'uomo e acquisire buone e sacre qualità. La vera *sadhana* è lo sradicamento di tutti i mali dell'uomo. Lo studio dei testi sacri, la meditazione e la penitenza non costituiscono l'intera *sadhana* (pratica spirituale). *Verasadhana* è rimuovere tutte le impurità nella mente.

Dopo questo viene ciò che Buddha chiamò *samyak-samadhi*, o *Nirvana* (vera realizzazione o liberazione). Che cosa si intende per *samadhi*? Significa trattare allo stesso modo il piacere e il dolore, il guadagno e la perdita; *sama-dhi* (equanimità) è "*samadhi*".

Samadhi significa considerare la luce e le tenebre, il piacere e il dolore, il profitto e la perdita, la fama e il biasimo con mente equanime. Buddha definì *Nirvana* questa uguaglianza di vedute. È il riconoscimento della sacralità delle qualità di tutti i sensi nell'uomo a costituire la vera umanità.

Bisogna mantenere pura la lingua. Questo era indicato come *samyak-vak* (purezza della parola). La lingua deve essere santificata astenendosi dalla menzogna, dalla maldicenza e dal linguaggio offensivo.

Buddha sottolineava di vedere bene, pensare bene, parlare bene e fare il bene. Vedere ogni sorta di cose non fa bene a nessuno. L'occhio dovrebbe essere usato per vedere solo ciò che è puro, ciò che è santo e ciò che è edificante.

Il Vero Significato della Preghiera Buddista

La preghiera buddista deve essere adeguatamente compresa. Quando i buddisti dicono:

*"Buddham sharanam gachchami,
Dhammam sharanam gachcham,
Sangham sharanam gachcham,"*

il vero significato della preghiera è: **Bisogna indirizzare la *buddhi* (mente) verso il *dharma* (retta condotta), e la retta condotta dovrebbe mirare al servizio della società. Quando questo viene fatto, la società è purificata.**

Non basta leggere la vita degli *Avatar* e dei Messia. I Loro insegnamenti dovrebbero essere messi in pratica il più possibile. Le persone devono gradualmente superare i loro attaccamenti materiali e sviluppare amore divino.

Estratti dal Discorso Divino pronunciato in occasione del

Buddha Purnima, 15 maggio 1997

Accendete la lampada del Divino nella vostra mente. Bandite l'odio e l'invidia dal vostro cuore.



SATHYA SAI BABA NON DELUDE

Mai

ERA IL 25 DICEMBRE 1971. Il taxi arrancava lungo le strade di Madras (oggi Chennai). Era un tranquillo quartiere residenziale con grandi case circondate da alte mura di cinta. Di tanto in tanto, passavamo davanti a una o due mucche che pascolavano lungo la strada. All'interno del taxi c'era un'aria elettrica di eccitazione. Stavamo andando a vedere Sathya Sai Baba.

Michelle Kaplowitz, statunitense ardente devota di Swami, sollecitava l'autista mentre ella guardava intensamente fuori dal finestrino, cercando di riconoscere la casa dove Swami era andato. Era stata lì l'anno prima, quindi era fiduciosa di riuscire a trovarla. Io ero in ansia: dovevo tornare negli Stati Uniti con un volo alle 18, e questa sarebbe stata la mia ultima possibilità di ottenere l'ambita 'interview' che volevo disperatamente.



Egli guardò tutti noi, poi cominciò a dirci di come, quella mattina, avesse appena riportato in vita Walter Cowan.

Erano passati cinque anni dalla mia prima esperienza con l'LSD (una potente droga psichedelica) a San Francisco, e quattro di quegli anni erano stati trascorsi in India, con visite in Nepal e Sri Lanka. **Gli ultimi due anni erano stati vissuti con Sathya Sai Baba, che ora credo essere Dio incarnato sulla terra.**

Trovare Sai Baba

La mia mente correva. Pensai alle tante meravigliose esperienze che avevo avuto con Sai Baba negli ultimi due anni. Egli era tutto per me: mia madre, mio padre, il Guru, la guida, il confidente e l'amico. Stavo tornando negli Stati Uniti dopo quasi quattro anni di permanenza in India. Chiusi gli occhi per un minuto e pregai Sai Baba di darmi un talismano per "proteggermi in America". Improvvisamente, Michelle gridò: "Eccola! Quella è la casa." Ognuno nel taxi si emozionò. Il mio cuore iniziò a battere

velocemente e feci un profondo respiro. Scendemmo dal taxi e andammo nella veranda della casa, dove numerosi indiani erano in attesa.

Come dal nulla, senza preavviso, Sai Baba apparve. Si muoveva con grazia e rapidamente attraversò la veranda verso di noi. Salutò Michelle con un grande, affettuoso sorriso. "Come stai?" - le chiese mentre ella si scioglieva. Poi si voltò verso di me con uno sguardo più serio e disse: "Vado all'ospedale per vedere Walter Cowan. Sarò di ritorno fra un'ora. Tu aspetta qui." Mi aveva detto la stessa cosa quella mattina presto e poi era scomparso, solo per riapparire in questa casa nel tardo pomeriggio. Per trovarlo, ci vollero un abile lavoro investigativo, un sesto senso e un ricordo vivo da parte di Michelle. A quei tempi, ella scopriva sempre dove Sai stava andando e quando. Perfino se nessun altro



sapeva dove si trovava, ella Lo rintracciava. **Era un dono che Egli le aveva fatto grazie al suo intenso amore e devozione per Lui.**

La Danza Divina

Fu, a dir poco, un'ora alquanto lunga, ma questa volta ritornò. Dopo una ventina di minuti, chiamò tutti gli "stranieri" in una stanza separata. Ci riunimmo in semicerchio intorno a Lui. **Egli guardò tutti noi, poi cominciò a dirci di come, quella mattina, avesse appena riportato in vita Walter Cowan.** Dopo la fine della Sua narrazione, parlò Leela, una cara amica e mia compagna di viaggio.

Con voce strozzata, disse: "Swami, a mia madre hanno amputato una gamba a causa del diabete." "Sì, sì, lo so", fu l'amorevole e confortante risposta di Sai Baba. Poi le guardò il braccio. Era rimasto offeso a causa di un infortunio alla sua nascita. "Ora" - continuò Sai Baba con tono malizioso - "ella ha una gamba sola, tu un braccio solo; potete ballare." Leela, non sapendo se ridere o piangere, disse: "Ma Swami, io ho Te."

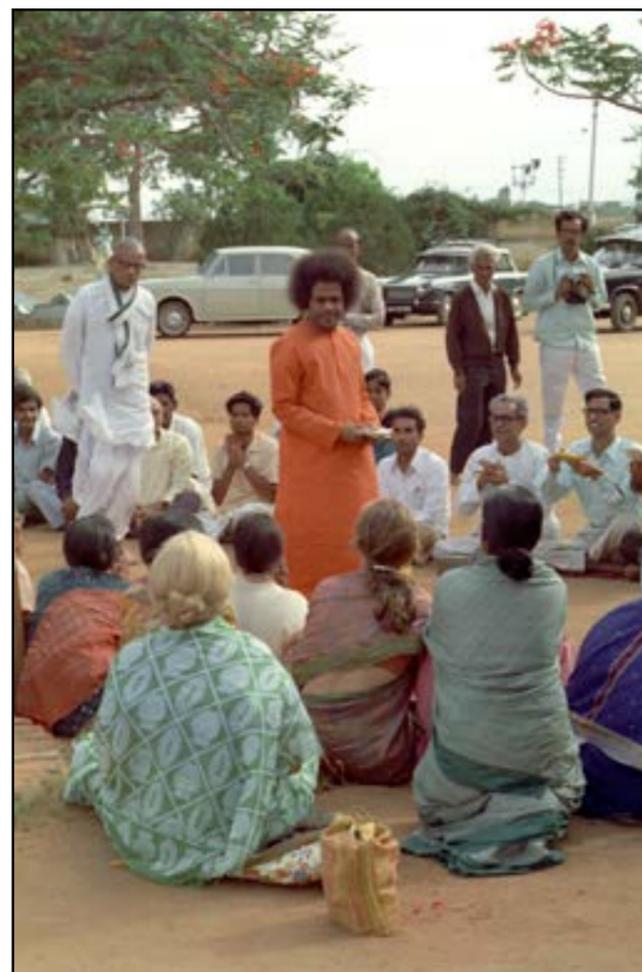
"Sì" - Egli rispose - "puoi usare le Mie braccia e le Mie gambe: lo sono sempre pronto." Fece un gesto con la mano e materializzò dal nulla una piccola moneta d'argento. "Ecco, questa è per tua madre", disse mentre la porgeva a Leela.

'Interview'-'Inner View'

Poi si voltò e mi guardò. Con una leggera gelosia, Lo avevo visto creare la moneta per la madre di Leela. "Tu hai pensieri sporchi e dubbi", mi disse con uno sguardo che univa disapprovazione, amore e compassione. Mosse la mano in un movimento circolare e, in un lampo, si materializzò una piccola moneta. Si avvicinò a me e me la mise nel taschino della camicia. "Portala con te in America", disse dolcemente mentre mi dava dei colpetti sul petto.

Fece alcune osservazioni, rispose alle domande di altre persone lì presenti, poi ci chiamò individualmente in una stanza più piccola per i colloqui privati. Finalmente arrivò il mio turno. Mi trovai faccia a faccia, tutto solo con Lui. "Pensavi che Swamiji ti avrebbe deluso", disse amorevolmente. **"Ma lo non deludo mai."**

Parlai con Swami della relazione con i miei genitori. Gli chiesi se essi sarebbero mai arrivati da Lui. La Sua risposta fu: "I tuoi genitori non sanno niente di Swamiji. Vai a dire loro qualcosa e vedi. Tra te e tuo padre, non c'è connessione. Tra madre e figlio, c'è solo una connessione naturale." Mi dette amorevolmente dei colpetti sul capo e aggiunse: "Non sposarti; conduci una vita libera e senza legami." Era vero: non mi ero mai veramente connesso con mio padre.



Poi, parlai a Swami del mio problema con il visto e delle mie pratiche spirituali. Mi dette qualche colpetto sulla testa, dicendo: "Non ti preoccupare: ti darò qualche aiuto." Riguardo al mio visto, disse: "Quando torni, registrati ad Anantapur. Ora sono tutti miei devoti. Se darai sempre il Mio indirizzo, non avrai mai difficoltà."

Io risposi: "Ma Swami, se do il Tuo indirizzo, vorranno una lettera da Te..."

"La darò", fu la Sua risposta.

Gli ricordai: "Ma l'ultima volta che Te l'ho chiesto, hai detto 'No'." Egli mi tenne entrambe le mani e disse in modo rassicurante: "La darò. La darò."

Mi chinai sul pavimento e Gli baciai i piedi. Egli mi aiutò ad alzarmi e, gentilmente, ma rapidamente, mi condusse nella stanza a

fianco dove gli altri stavano aspettando. È difficile descrivere come mi sentii. **Era come se fossi stato aperto e riempito d'amore dalla testa ai piedi.**

Nel taxi, sulla via del ritorno in hotel, tirai fuori dal taschino la piccola moneta d'argento. Su di un lato, c'era un'immagine di Shirdi Sai Baba e sul retro una mano nella posizione di benedizione o di protezione. Intorno alla mano era inciso il messaggio: **"Perché temere quando lo sono qui?"** in tamil. (Tamil e telugu sono due delle lingue parlate nel Sud dell'India.) Era il talismano per cui avevo pregato nel taxi lungo la strada!

Howard Levin 

Estratto dal libro "Da Cuore a Cuore" (1997)



Howard Levin è stato un disegnatore d'interni di New York e San Francisco che, conducendo una vita da hippie e facendo l'autostop per raggiungere l'India, incontrò Sai Baba. È uno dei primi "Sai Hippie", un gruppo di giovani che, negli anni '70, visitarono l'ashram ed ebbero il privilegio di trascorrere del tempo prezioso con Sri Sathya Sai Baba. Il secondo giorno dopo averLo incontrato a Whitefield, Bangalore, Swami lo invitò a rimanere nella Sua residenza. Fu anche coinvolto nella creazione del planetario di Puttaparthi. Levin è autore di due libri su Sri Sathya Sai Baba: "Da Cuore a Cuore" e "Buone Occasioni". Da oltre 20 anni è il manager del Feathered Pipe Ranch nel Montana, Stati Uniti.

Una volta che ho detto che siete miei, non vi abbandonerò mai. Voi potete dimenticarvi di Me, ma lo non Mi dimenticherò mai di voi. Potete nutrire odio verso di Me, ma lo non ne nutro verso di voi. Non ho nemici e non provo antipatia per nessuno in questo mondo. Mantengo sempre la Mia promessa. Vado sempre avanti per proteggere; non Mi tiro mai indietro.

- 29 settembre 1998

UNA VOLTA NELLA ORGANIZZAZIONE SAI, SEMPRE NELLA ORGANIZZAZIONE SAI

DA OLTRE 22 ANNI, FINO AL 2013, C'ERA UN CENTRO SRI SATHYA SAI A FORT WALTON BEACH, Florida, e, negli ultimi 15 anni del periodo indicato, è stato a casa mia. In questi anni, ho ricevuto preziose indicazioni da parte delle 3B dell'Organizzazione Sai: la signora Bettina Biggart, la signora Bea Flaig e la signora Berniece Mead, che mi hanno istruito nell'Educazione Sathya Sai ai Valori Umani (SSEHV) e nei ruoli di dirigenti di un Centro, compreso il modo migliore per servire come insegnante di Educazione Spirituale Sai (SSE). Il Centro divenne veramente il mio *chakra* del cuore: era il fulcro vibrante da cui ho ricavato energia, crescita spirituale e amore. **Ho sentito Bhagavan Sri Sathya Sai Baba sempre con noi darci ricordi tangibili, miracolosi, amorevoli della Sua presenza.**

Nel corso del tempo, i bambini che frequentavano l'SSE sono cresciuti e hanno lasciato il Centro. Il nostro programma di servizio 'Amore per Pranzo', che ha offerto cibo agli anziani, è terminato quando i suoi ultimi destinatari sono deceduti o sono stati presi in carico da altri ricoveri. Quindi, il Centro Sai non poteva più continuare lì, a casa nostra. Per incontrare altri devoti e rimanere impegnata in progetti di servizio comunita-

rio, mi trasferii al Centro Sai di Pensacola, in Florida. Quando le cose sembravano stabilizzarsi, scoppiò la pandemia di COVID-19, e smettemmo di incontrarci presso il Centro Sai. Dopodiché, arrivò la sfida della creazione di una nuova organizzazione, il "Consiglio Mondiale", che ha sviato e diviso il gruppo. Il nuovo capogruppo se ne andò, i nostri progetti di servizio finirono, e andò via l'ultimo dei nostri membri. Purtroppo, il nostro Centro Sai non c'era più!

Il Centro di Sai ha l'Amore di Sai come Suo Centro

Allora Baba rivelò ciò che aveva già una volta dichiarato: **una volta che un luogo è un Centro Sai, rimane sempre un Centro di Sai.** Quando pensai che la mia casa aveva cessato di essere un Centro Sai, si trasformò in un "sistema di vita assistito" per mia suocera. Scoprimmo la sua lunga dipendenza dalla prescrizione di antidolorifici e la curammo attraverso la disintossicazione per tutto il tempo necessario. Finalmente, dopo un anno e mezzo di amorevole cura, arrivammo ad accettare che fosse curata presso una residenza sanitaria assistita.

Dopo aver adempiuto a tale responsabilità, la nostra casa divenne a quel punto un rifugio e un luogo sicuro per nostra figlia e due nipoti. Nostra figlia

era stata traumatizzata dal divorzio da un marito violento e cocainomane. La sua guarigione richiese quattro anni. Poi, proprio quando la nostra casa era diventata molto tranquilla, iniziarono le nostre difficoltà finanziarie. Lottammo per circa due anni e, alla fine, perdemmo la casa a causa della banca, proprio come quattro dei nostri vicini. Quindi, alla fine ce ne andammo.

Eppure, Baba era con noi. Attraverso tutti gli inizi e le fini, attraverso le transizioni e le trasformazioni, Egli c'è sempre stato. Ma tuttavia, una volta che hai avuto un Centro nella tua casa, come riempi il vuoto quando non c'è più? E come si fa a continuare a servire la tua comunità senza un Centro, senza un collegamento quando ti sembra di essere isolato?

La fede è la chiave. Dobbiamo ricordare che non siamo soli. **Baba è tutto ciò che conta.** Iniziamo con piccoli progetti di servizio, come aiutare un vicino di casa, donare il sangue o fare artigianato artistico da donare a una casa di cura. Noi serviamo individualmente o collaboriamo con altri fornitori di servizi. Sri Sathya Sai Baba ci darà l'opportunità, rispondendo ai nostri genuini sforzi e fede in Lui.

Opportunità Continue, Benedizioni Continue

Un giorno, mio marito (che era stato un manager di attività turistico-ricreative, insegnante e appassionato golfista) tornò a casa e annunciò con gioia di essere stato preso in considerazione per un nuovo programma di golf chiamato "Primo Tee" (*tee è un termine della lingua inglese utilizzato nel golf per indicare un chiodo di legno con la testa concava atto a sostenere la palla*

da golf durante il primo colpo di ogni buca - ndt), che incorpora valori fondamentali e formazione del carattere in lezioni di golf per bambini.

"Indovina un po'?" Questa è la cosa più vicina a cui posso arrivare per insegnare i valori umani universali di Baba in un programma di studio tradizionale! Inoltre, arrivo a Insegnare ai bambini a giocare a golf!", esclamò. Egli avrebbe insegnato nove valori fondamentali: onestà, integrità, sportività, rispetto, fiducia, responsabilità, perseveranza, cortesia e discernimento, ciascuno dei quali viene incorporato in una lezione settimanale. Nel programma 'Primo Tee' era stato eliminato l'elitarismo dal giocare a golf. Non sarebbe stato solo per ragazzi ricchi, ma aperto a tutti i bambini, indipendentemente che potessero permettersi le lezioni o meno. Il costo sarebbe stato su scala adeguabile. Se i bambini provenivano da famiglie a basso reddito e avevano beneficiato di un'aliquota ridotta o di pranzi gratuiti a scuola, le lezioni sarebbero state offerte a una tariffa ridotta o gratuitamente! Se i genitori avevano più di un figlio nella classe, il prezzo veniva ridotto. Nessuno dei genitori avrebbero dovuto acquistare l'attrezzatura da golf perché i bambini avrebbero giocato con mazze, sacche e palline del golf club. In questo modo, se ai bambini non piaceva lo sport, dovevano solo restituire l'attrezzatura perché venisse utilizzata da un successivo bambino che ne aveva bisogno.

È così che Swami fece avere un lavoro su misura direttamente a mio marito. Era la risposta alle sue preghiere. Non sapevo che sarebbe stato perfetto anche per me, come una lezione SSE diventata tradizionale.

Dal 2013 al 2021, mio marito ricoprì il ruolo





Io di Primo Allenatore di Tee nella nostra contea in Florida, USA, reclutando altri tre allenatori poiché il programma venne ampliato a sette campi da golf. Io lavorai al suo fianco come volontaria, aiutando nell'insegnamento ai bambini tra i 5 e i 16 anni. Negli ultimi 10 anni, da 3500 a 4000 bambini hanno completato il programma nella nostra contea.

Mio marito diceva sempre ai bambini: "In ogni altro sport, c'è un giudice, un referente, un arbitro o un funzionario per controllare il vostro comportamento. Ma nel golf, siete voi stessi il giudice. Quindi è imperativo che abbiate un buon carattere e onestà. Ciò che conta è il modo in cui vi comportate quando pensate che nessun altro vi stia guardando. Dovete contare i vostri colpi e dire la verità se commettete un errore."

"Le vostre abilità di vita sono ancora più importanti delle abilità nel golf perché, ammettiamolo, solo pochi ragazzi di talento arriveranno al pro tour (torneo di golf professionistico). Ma la maggior parte di voi continuerà ad avere successo come cittadini che amano giocare a golf. Ciò vi permette di giocare con i vostri nonni, i vostri genitori o i vostri capi. La cosa veramente importante e che vi divertiate."

Ognuno di Noi è il Suo Centro Sai, e Noi Dovremmo Crescere

Mio marito ebbe un ictus, sviluppò il Morbo di Parkinson e la demenza. Quindi non fu in grado di giocare o insegnare il golf, e io venni promossa ad Assistente Allenatrice un giorno la settimana per contribuire a portare avanti il programma.

Ricordando come Swami aveva detto a Berniece Mead che tutti i figli SSE erano Suoi figli, noi crediamo che questo sia il programma di Swami. Abbiamo trattato i bambini 'Primo Tee' come nostri nipoti. Abbiamo insegnato ad alcuni bambini da quando avevano sei anni fin quando non si sono diplomati al liceo.

I momenti più soddisfacenti sono stati quando i genitori hanno condiviso il fatto che giocare a golf portava ai loro figli concentrazione, calma e buon comportamento a casa, a differenza di altri sport, che sembrano favorire l'aggressività o causare infortuni. Abbiamo avuto dei bambini speciali con Sindrome di Down o Autismo



che sono venuti da noi per imparare come comportarsi in modo da potersi avvicinare all'ambiente tradizionale.

Un ragazzo, che all'inizio non poteva sopportare di essere toccato, a poco a poco permise a mio marito di mettergli il braccio sulle spalle, mentre gli stringeva la mano per la foto di gruppo, e ricevette il mio abbraccio con un sorriso. Una volta, un bambino che aveva perso un braccio, venne da noi. Abbiamo giocato allo Zoo golf (imitazione di diversi animali). Abbiamo imitato gli elefanti, facendo un *putting* (colpo di golf per fare entrare la palla in buca) con una mano, usandola come una proboscide, come pipistrelli camminando a occhi bendati, e come fenicotteri saltellanti su una gamba sola. Dimenticammo tutti che il ragazzo aveva un solo braccio. Con un po' di utili consigli sull'equilibrio e sul dondolare, egli vinse addirittura una gara di *putting*! (Il movimento del *putting* ricorda il movimento di un pendolo - ndt).

Abbiamo anche avuto alcuni bambini che sono diventati grandi golfisti, andando a giocare nei rinomati Tornei al Pebble Beach e al John Deere, mentre alcuni hanno ricevuto borse di studio. Molti si sono iscritti al liceo o in squadre universitarie di golf. La soddisfazione è stata indescrivibile.

Ultimo, ma non meno importante, l'intero processo mi ha fatto abbandonare i pregiudizi personali e politici. Mi sono resa conto che era tutta opera di Swami. Proprio come dice la canzone dei Beatles, 'Hey, Jude': "Prendi una canzone triste e rendila migliore", il nostro coinvolgimento può



rendere migliore l'attività in cui siamo impegnati? Questo è ciò che Swami ha fatto. Egli ha reso migliore il golf rimuovendo le sue impurità: elitarismo, razzismo, spese e spreco. Ci ha reso persone migliori, avendo istruito i bambini nei valori fondamentali, proprio come Egli mi aveva insegnato rigorosamente come insegnante SSE.

Quindi, se vi ritrovate senza un vicino 'Centro Sai', non preoccupatevi: siate felici. Potete 'fiorire' dove siete 'piantati' e diventare voi stessi come un Centro Sai. La vita è piena di inizi, fini, transizioni e trasformazioni e, a volte, non sapete come le cose andranno a finire. **Abbiate solo fede. Swami vi mostrerà dove c'è bisogno, vi porterà l'opportunità, e soddisferà i desideri del vostro cuore, rendendolo il vostro vero Centro Sai!**

Jorja Kelley 
USA



Jorja Kelley ha lavorato presso l'Università dello Stato del Kansas, Dipartimento di Fisica, e anche come appaltatrice della Difesa presso la Base Eglin delle Forze Aeree, in Florida. Ha fatto parte della Joint Electromagnetic Interference (JEMI) Joint Test Force (Forza di prova della compatibilità elettromagnetica - ndt), creando raccolte dati classificati. È certificata come Responsabile della Sicurezza delle Strutture di Difesa Industriale. Nel 1987 incontrò la signora Somalatha Calnaido, che la condusse a Swami, condividendo con lei il video del darshan, "Messaggio D'amore", di Cosby Powell. Quando senti Cosby leggere la citazione di Swami "C'è solo una religione, la religione dell'amore, c'è solo un linguaggio, il linguaggio del cuore, c'è solo una casta, la casta dell'umanità, c'è un solo Dio ed è onnipotente", si rese conto che Sri Sathya Sai Baba era il suo Dio, suo Padre e il suo Padrino. Swami ha cambiato la sua carriera in quella di scrittrice professionista e l'ha anche portata a scrivere articoli sul servizio della SSSIO dal 1992.

Perfetta Libertà

La libertà è indipendenza dall'esterno. Chi ha bisogno dell'aiuto di un'altra persona, di una cosa o condizione ne è schiavo. La perfetta libertà non è concessa a nessun uomo sulla terra, perché il significato stesso della vita mortale è relazione e dipendenza da un altro. Minore è il numero dei desideri, maggiore è la libertà. Quindi, la perfetta libertà è l'assoluta assenza di desideri.

Sri Sathya Sai Baba

20.10.'79



Kingdom of Sathya Sai

Guardian: Bhagavan Sri Sathya Sai Baba

Freedom is independence from externals. One who is in need of the help of another person, thing or condition is a slave thereof. Perfect freedom is not given to any man on earth, because the very meaning of mortal life is relationship with and dependence on another. The lesser the number of wants, the greater is the freedom. Hence, perfect freedom is absolute desirelessness.

Sri Sathya Sai Baba
20.10.79



MALESIA Il Dono di Cibo Fresco e Speranza

Ogni secondo giovedì del mese, il Mercato Centrale di Pudu e la Samaritan Hope Home a Kuala Lumpur, Malesia, si trasformano in centri di servizio altruistico. Un gruppo di volontari della SSSIO rendono la giornata speciale per se stessi e per decine di senzatetto distribuendo pasti vegetariani freschi, nutrienti e gustosi. Il giovedì, che Swami Stesso ha riservato come Suo giorno speciale, i volontari cucinano, consegnano e servono cibo ad almeno un centinaio di persone. **La gioia e la gratitudine di questi senzatetto e delle persone svantaggiate riempiono i volontari di profonda felicità e gratitudine.**



Come ha affermato un volontario: "Se c'è una cosa di cui i senzatetto hanno bisogno, è la speranza. Il cibo per nutrire lo stomaco può dare loro sia speranza sia forza. Utilizziamo le nostre mani per servire con compassione e usiamo i nostri cuori per amare."



NUOVA ZELANDA Un Nuovo Zelo per Creare Ricordi per Bambini con Bisogni Speciali

Ci vuole un villaggio per crescere un bambino e un villaggio speciale per crescere un bambino speciale! Nel febbraio del 2024, c'è stato davvero un giorno speciale di legame comunitario e armonia, quando 35 membri della SSSIO e altri 20 volontari del Kaipatiki Community Trust, le comunità locali Sikh e Musulmane si sono riuniti per creare una 'Giornata di Divertimento' per i bambini di Marlborough Park, Glenfield, Nuova Zelanda, con bisogni speciali. L'evento ha mirato a creare un'esperienza memorabile per i bambini e a promuovere un senso di collegamento e supporto. I partecipanti si sono goduti i giochi interattivi, le attività artistiche, gli spettacoli musicali, il trucco su volti e un talent show. **La natura interattiva del programma ha permesso ai bambini di socializzare,**



esprimere la propria creatività e costruire fiducia in un ambiente che li sostiene. L'evento ha avuto un impatto positivo sui bambini, fornendo una giornata di divertimento, amicizia e rafforzamento. All'evento hanno partecipato circa 350 persone, tra cui 58 bambini con bisogni speciali, accompagnatori, volontari e membri della comunità. La travolgente risposta d'amore per l'evento ha ispirato la SSSIO a considerare questo come messaggio di Swami per continuare a organizzare iniziative simili per servire ed elevare ulteriormente le comunità con persone che devono affrontare sfide speciali.



SURINAME Istruirli da Giovani con i Valori

Il 17 dicembre 2023, gli studenti SSE del Centro Sri Sathya Sai di Sonjastraat, in Suriname, hanno donato cesti di Natale Sai alle famiglie della zona rurale di Magenta, per augurare loro Buon Natale. **La gioia e la felicità dei bambini, dei genitori e degli anziani ha testimoniato l'amore di Sathya Sai.** Sono stati distribuiti anche cesti di cibo e gli studenti SSE hanno espresso gratitudine a Swami per averli istruiti e permesso loro di condividere la felicità acquisita tramite le lezioni SSE..



USA Servizio alla Natura è Servizio a Dio

Quando Clarke Beach Park a Mercer Island, Washington, USA, è stata invasa da specie vegetali come l'edera, gli alberi autoctoni stavano soffocando a causa della distruzione del loro ambiente naturale. Guidato da insegnanti SSE, il Centro Sri Sathya Sai del Lago Washington ha collaborato con il locale Dipartimento dei Parchi per rimuovere le erbacce e ripulire il parco. Da giugno 2023, 40 volontari, adulti e bambini si riuniscono ogni mese per rimuovere l'edera spinosa dagli arbusti e dagli alberi. Continuando l'attività, i bambini hanno in programma di far crescere piantine di alberelli autoctoni a casa e, nel corso dell'anno, di piantarli nelle aree ripulite del parco. Con un approccio pratico, il progetto insegna ai bambini l'intricata connessione tra *vyashti* (individuo),



samashti (società), *srishthi* (natura) e *parameshti* (Dio). I bambini si sono assunti anche la responsabilità ecologica di ridurre la plastica monouso, i rifiuti e l'inquinamento. **Colpito positivamente dal progetto, la guardia forestale del Dipartimento dei Parchi di Mercer Island ha affermato che costruire un profondo amore per la natura è fondamentale per la salute a lungo termine del pianeta.**

Per altre storie di servizio amorevole da parte di volontari provenienti da tutto il mondo, si prega di visitare il sito web di Sri Sathya Sai Universe: <https://saiuniverse.sathyasai.org>

SSSIO ZONA 9



ANGOLA • BENIN • BOTSWANA • CAMEROON • CONGO-BRAZZAVILLE • RD del CONGO • ETIOPIA • GABON
GHANA • IRAN • COSTA d'AVORIO • **KENIA** • MADAGASCAR • MALAWI • MAURITIUS • NIGERIA • RUANDA
SUDAFRICA • TANZANIA • TOGO • UGANDA • ZAMBIA • ZIMBABWE

KENIA



Visita di Bhagavan nel 1968 in Africa Orientale

1968

In giugno e luglio, Bhagavan Sri Sathya Sai Baba fa il Suo primo e unico viaggio fuori dell'India, andando in Africa Orientale, visitando Kenia, Uganda e Tanzania. Egli tiene Discorsi Divini, compreso quello fondamentale del 4 luglio a Nairobi.

Viene istituito il Centro Sathya Sai di Nairobi con sede al Patel Prarthana Mandir a Park Road. Vengono avviati con regolarità bhajan settimanali e varie attività di servizio: distribuzione di prodotti alimentari, campi medici, visite ospedaliere, adozione di case per bambini ecc.

1989

Membri del Centro Sai, assieme ai loro familiari, visitano Prashanti Nilayam e invitano Swami a inaugurare la Conferenza EHV prevista per l'agosto del 1989. Swami benedice i delegati, dicendo di essere sempre nei loro cuori e aggiunge: "In Kenia sarà costruito un bel Centro. Fate grande il Centro, e lo verrò." Al Centro Congressi Internazionale di Kenyatta, Nairobi, si svolge la Conferenza Africana EHV Sathya Sai.

1992

All'incrocio Waiyaki, Way-Musa Gitau Road viene costruito gradualmente l'edificio del Centro Sathya Sai.

1997

Al Centro di Nairobi, viene costruita una copia dello Sthupa del Sarva Dharma.

Viene allestita una casa rifugio di fortuna per ospitare bambini indigenti e fornire istruzione, cibo e riparo.



Lo Sthupa del Sarva Dharma al Centro di Nairobi

1998

Swami concede un'udienza, ai Membri del Gruppo del Circolo di Studio del Centro Sai di Nairobi, e materializza un *lingam* per il Centro. Avverte che non c'è bisogno di *mantra*, *tantra* o culto rituale. Consiglia di bagnare il *lingam* in pochi cucchiaini di acqua e di dare il *teertham* (l'acqua santificata) ai malati per migliorare la loro salute.

Viene acquistato il terreno per avviare una struttura per la Scuola Sathya Sai di Uthiru.

1999

Dopo aver ricevuto le benedizioni di Swami, viene costruito un nuovo edificio per il Centro Sai di Nairobi

2000

La Scuola Sathya Sai di Uthiru inizia con la costruzione di un nuovo edificio scolastico. Il piano di studi include l'Educazione Sathya Sai ai Valori Umani.

2001

Viene celebrato il 76° Compleanno di Swami presso l'edificio del Centro Sai, recentemente completato, con preghiere a Bhagavan perché visiti il Kenia e inauguri il "Sundar Center".

Con le benedizioni di Swami viene fondata la Scuola Sathya Sai di Kisaju. Tutto inizia in gennaio con 32 studenti delle classi 1 e 2.

2004

La SSSIO del Kenia organizza un Campo Medico di una settimana nel distretto di Mariakani, a 70 km da Mombasa, con la partecipazione di professionisti sanitari e volontari della SSSIO del Regno Unito.

Ricevono consultazioni gratuite, visite oculistiche e medicinali oltre 6500 pazienti.

2005

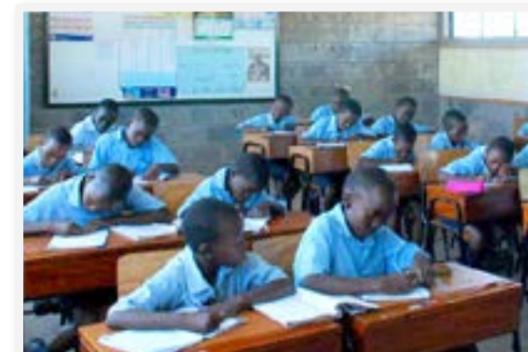
Come offerta d'amore per il Suo 80° Compleanno, i devoti del Kenia avviano un progetto di assistenza sanitaria preventiva Sainet, per il controllo su



Lingam materializzato da Swami



Centro Sai di Nairobi



Scuola Sathya Sai di Kisaju

base nazionale della malaria. In Kenia, dove la malaria predomina, i devoti Sai distribuiscono 50.000 zanzariere impregnate di insetticida, riducendo così i casi in aree ad alta diffusione.

2007

La Scuola Sathya Sai di Kisaju diventa a tutti gli effetti una Scuola Primaria con le classi da 1 a 8 e il primo gruppo di studenti di grado 8 si presenta agli esami per il Diploma di Istruzione Primaria Nazionale.

Il trust della Scuola Sathya Sai (Uthiru) è incaricato a occuparsi di tutte le questioni relative alla scuola.

2012

Alla Scuola Sathya Sai di Kisaju viene inaugurato un nuovo auditorium.

2013

Presso la Scuola Sathya Sai di Kisaju viene avviato un corso introduttivo SSEHV interno per insegnanti.

2017

La SSSIO del Kenia intraprende un'ambiziosa campagna per piantare 10.000 alberi entro un anno. Il Comitato per l'Istruzione della SSSWF accredita la Scuola Sathya Sai di Uthiru quale punto di riferimento per ottemperare alle Linee Guida della SSSIO in materia d'istruzione.

2018

In commemorazione del Giubileo d'Oro della visita di Swami in Africa, viene avviata una Scuola Secondaria a Kisaju di Grado 1 e Grado 2. La scuola ha strutture all'avanguardia come lavagne intelligenti in tutte le aule, laboratori moderni, aule di musica, un auditorium polivalente e infrastrutture sportive.

Il Giubileo d'Oro della visita di Swami in Africa Orientale viene celebrato a Nairobi con la partecipazione del dottor Narendranath Reddy, Presidente della SSSIO, e alti suoi funzionari.

I volontari del Centro Sathya Sai di Nairobi organizzano un Campo Medico per i bisognosi per commemorare il 93° Compleanno di Sri Sathya Sai Baba.

La SSSIO del Kenia completa nell'anno la piantumazione di 10.000 alberi, mantenendo l'impegno del 2017.

2020

Nell'ambito dell'iniziativa di Adozione Comunitaria, i volontari Sai del Kenia adottano il Villaggio di Gichagi, situato nella regione di Ngong della Contea di Kajiado.



Scuola Sathya Sai a Kisaju



Formazione SSEHV, Kisaju



Piantumazione di 10.000 alberi



Campo Medico per il 93° Compleanno

Inoltre, la SSSIO del Kenia fornisce istruzione secondaria e vitto ai bambini del villaggio di North Laikipia. Avvia anche lezioni SSEHV nei villaggi di Kangemi, Kawagware e Kibera.

La SSSIO del Kenia distribuisce, per un mese, cibo per aiutare 200 donne nella Contea di Machakos. Queste donne affrontano disagi dopo aver perso il salario giornaliero a causa dell'effetto del COVID-19. La SSSIO distribuisce anche 200 bastoni bianchi a 200 ipovedenti nella Contea di Machakos, vicino a Nairobi.

Vengono distribuiti 25.000 kg di cibo a 2000 famiglie di Mombasa, salvando molti di loro dalle difficoltà legate al COVID.

2022

Nell'ambito dell'iniziativa SAI-100, la SSSIO del Kenia intraprende una massiccia piantumazione di alberi, mettendo a dimora, con amore e dedizione, oltre 169.000 alberi.

Nei locali della Scuola Sathya Sai di Kisaju, i volontari e i giovani adulti della SSSIO distribuiscono cesti alimentari, kit per l'igiene e kit sanitari a donne bisognose.

Nel mese di novembre 2022, i volontari della SSSIO, in collaborazione con la Croce Rossa, distribuiscono oltre 12.500 kg di cibo e provviste nelle regioni di Sosoma e Nuu di Mwingi, colpite dalla peggiore e più lunga siccità degli ultimi 40 anni.

2024

Nell'ambito dell'iniziativa SAI-100, la SSSIO conduce un enorme Campo Medico Internazionale in Africa Orientale. Per otto giorni, circa 64 operatori sanitari e volontari forniscono servizi amorevoli in sei località in tre Paesi: Uganda, Kenia e Tanzania. Un totale di 5593 pazienti beneficia di oltre 12.000 consulti.



Villaggio Gichagi



Distribuzione di Cibo, Mombasa



Campo Medico Sai 100





Swami, sul palco, tiene vicino a Sé Shivamala

Io Confido in Swami

“Fate un passo verso di Me: lo ne farò cento verso di voi.”

–Sri Sathya Sai Baba

HO AVUTO LA BENEDIZIONE DI RICEVERE IL NOME DA SWAMI. A Puttaparthi, durante un *darshan*, mia madre chiese a Swami di assegnarmi un nome.

“Come ho chiamato l'altra tua figlia?” – chiese Swami.

“Premamala, Swami...”

“Lei è Shivamala”, rispose Swami.

Il nome significa “ghirlanda che adorna il collo di Shiva”, che è un serpente! Neelamma, una cara amica di mia madre che era con lei quando Swami mi ha benedetta con il nome, non riusciva a contenersi. Quando, più tardi, ebbe un'altra opportunità, chiese a Swami:

“Qual è il significato di questo nome, Signore? Che cosa vuol dire Shivamala?”

Swami rispose prontamente: *“Shiva rappresenta il buon auspicio. Mala è sinonimo di modernità. Shivamala è chi è di buon auspicio nel mondo moderno.”*

“Quando avevo più bisogno di Lui ed ero combattuta tra le scelte della vita, Egli era sempre lì a guidarmi verso la strada giusta.”

Inizi nei Balvikas

A casa, Premamala fu abbreviato in 'Prema' e 'Shivamala' in 'Shi-ma' e, alla fine, si è modificato in 'Sima', il nome con cui tutti si rivolgono a me. Ero molto giovane allora e accettai prontamente di essere chiamata Sima, anche se tutti i miei documenti ufficiali mostravano il nome legale Shivamala, benedetto dal nostro amato Swami.

Vivevamo a Chennai quando, assieme a mia sorella, ebbi la possibilità di partecipare a una recita *Balvikas* (Educazione Spirituale Sai) riguardante il *Ramayana*, che sarebbe stata offerta a Swami durante il Corso Estivo a Brindavan. Poiché ero molto giovane, mi venne assegnato il ruolo di compagna di Sita, dove non dovevo recitare, e tutto quello che dovevo fare era camminare con lei. Dopo la commedia, Swami salì sul palco. Ci era stato detto di tornare sul palcoscenico alla fine dello spettacolo. Sentii cominciare l'Arati e corsi sul palco. Con mio stupore, mi ritrovai in piedi di fronte a Swami, proprio davanti a Lui, con la schiena rivolta al pubblico.

Swami mi prese amorevolmente il polso destro e mi tirò vicino a Sé. Mise il braccio intorno a me e mi fece stare vicino al Suo fianco per il resto dell'Arati. Mi sentii estremamente confortata e calmata dalla Madre Divina. Con Swami sul palco quel giorno ero raggianti di gioia, tutta sorrisi! Oggi **so che anche sul palcoscenico della vita, Egli è sempre al mio fianco (l'autrice fa un gioco di parole con la parola inglese**

'side', cioè fianco, che si pronuncia 'said', richiamando così il nome di Baba – ndt). Egli è il mio Eterno Compagno.

Ogni 'Errore' è una Lezione

Quando divenni un adolescente, vivevamo a Delhi, e il mio hindi era notevolmente migliorato. Compresi che 'Sima' significava 'confine' o 'limite'. Non ero particolarmente ispirata. Andai da mia madre e chiesi il significato del mio vero nome. Quando mi dette la spiegazione che aveva dato Swami, ovvero 'chi è di buon auspicio nel mondo moderno', ne fui infastidita! Sentivo che Swami mi aveva dato un nome nobile e ideale, ma mia madre l'aveva ridotto a un nome limitato e banale.

Ma nulla nella vita accade per 'errore'. A Delhi, ebbi di privilegio di frequentare, assieme a mia sorella, i *Balvikas* con la signora Nimmi Kanwar, che era anche la Presidente Nazionale dei *Balvikas*. Ella era un'ardente devota di Swami ed è stata una seconda madre per tutti noi, suoi studenti. Assieme a un intenso amore per Swami, instillò in noi un senso di disciplina rigorosa. **Che si trattasse del Narayana Seva o del Grama Seva (servizio in un villaggio) del fine settimana, dei bhajan regolari, o dei viaggi a Puttaparthi, la devozione e la disciplina sono sempre andate di pari passo.**

Fu molto più tardi nella vita che ebbi un'illuminazione. Essendo incline agli estremi in ogni cosa, imparai che, per essere di 'buon auspicio per il mondo

moderno', dovevo vivere all'interno dei 'confini' del mio *dharma*. Così, entrambi i miei nomi, 'Shivamala' e 'Sima', avrebbero avuto senso e sarebbero stati veramente significativi per me.

Se Avete Bisogno di Lui, Dovete Meritarvelo

Più tardi, il lavoro di mio padre lo portò in Africa, mia sorella partì per l'università e io andai in collegio. Da un giorno all'altro, mi ritrovai completamente sola, in una piccola barca tutta mia, alla deriva nel vasto oceano blu dell'illusione e della vita, con solo i ricordi di Swami a cui ancorarmi.

Stavo terminando un corso postlaurea in Comunicazione. Fu un momento fondamentale, che avrebbe tracciato la rotta per il resto della mia vita adulta. La mia amica, che aveva la famiglia negli Stati Uniti, stava studiando per il GRE (Esame per essere ammessi ai PhD e ai Master delle più importanti università degli USA - ndt). Studiammo assieme e decisi di prendere anch'io il GRE. Stavo anche facendo un tirocinio in un ufficio pubblicitario di un'agenzia di Delhi, dove incontrai un ragazzo che mi propose di sposarmi! Proprio in quel momento ricevetti la lettera di accettazione alla scuola di specializzazione.

Ero combattuta tra le opzioni di partire per gli Stati Uniti per proseguire gli studi superiori e l'opportunità di sposarmi e stabilirmi in India. Avevo il forte desiderio di proseguire gli studi universitari. Quando il mio corteggiatore venne a casa nostra, i miei genitori mi resero estremamente chiaro che egli non era adatto a me e che si opponevano con forza al matrimonio. Essi mi spinsero a perseguire il mio desiderio di partecipare alla scuola di specializzazione negli Stati Uniti. Essi sapevano che ero troppo giovane e, se me ne fossi andata e avessi frequentato nuovi ambienti

con nuove esperienze, quando sarebbe stato il momento adatto, avrei trovato il giusto compagno di vita. Prenotai un volo per Chicago un giorno prima del mio ventiduesimo compleanno, ma dovevo vedere Swami prima di lasciare l'India. Egli era a Brindavan.

Volevo ancora chiederGli se avrei dovuto accettare la proposta di matrimonio. Quando Swami percorse la navata, trovai per la prima volta il coraggio di parlarGli. GuardandoLo, mi azzardai a dire: "Swami..." Egli mi fermò immediatamente, dicendo: "Aspetta, aspetta." Poi guardò mia madre e le chiese: "Che c'è?" Ella Gli disse in telugu che stavo partendo per gli USA per un Master. Swami mi guardò amorevolmente e mi benedisse materializzandomi della *vibuthi*. Il Genitore Divino benedisse ciò che i miei genitori terreni avevano approvato!

Egli mi aveva risposto senza che Glielo chiedessi. **Quando avevo avuto più bisogno di Lui ed ero combattuta tra le scelte della vita, Egli era sempre lì a guidarmi verso la strada giusta.**

I Tempi di Dio sono Sempre Perfetti

La scuola di specializzazione mi fece aprire gli occhi e rappresentò un'esperienza che cambia la vita. Imparai tanto sulla comunicazione, il marketing e la pubblicità. Soprattutto, scoprii il mio compagno di vita. Proprio come i miei genitori avevo sospettato, mi resi conto che la persona che volevo sposare prima non sarebbe stata quella giusta per me. **C'è molto beneficio nell'attesa e nel prestare attenzione alla saggezza e all'amore dei genitori, e alla guida di Swami.**

Fu alla scuola di specializzazione che incontrai il mio migliore amico, Geoff, che sapevo sarebbe stato il mio compagno di viaggio e un marito amorevole per la vita. Dopo esser tornata in India, Geoff

fece domanda per il passaporto e prese un volo per Delhi allo scopo di incontrare i miei genitori. A differenza dell'ultima volta, egli piacque loro all'istante, ma superò la vera prova solo dopo aver incontrato la mia insegnante *Balvikas*, Nimmi Aunty, e ottenne la sua approvazione.

L'ingranaggio erano ora in movimento. I preparativi per il matrimonio erano in pieno svolgimento, ma dovevo ricevere le benedizioni di Swami. Si era appena conclusa la Conferenza Mondiale dei Giovani, e Puttaparthi era gremita di devoti provenienti da tutto il mondo. Mia madre e io ci sedemmo in prima fila per il *darshan* con l'invito di matrimonio, il *mangalsutra* (ornamento di buon auspicio, che è cerimoniosamente annodato intorno al collo della sposa e simboleggia l'unione di due anime), un po' di *akshata* (riso santificato) per la benedizione, e un piatto d'argento con una minuscola sedia e il *padam* (riproduzione dei piedi di Swami).

Swami andò dall'altra parte per dare il *darshan* e non si avvicinò a noi in alcun modo. Anche se le persone se ne erano andate dopo il *darshan*, noi restammo, incollati, speranzosi, ai nostri posti. Ben presto, iniziarono i *bhajan*.

Swami era sulla veranda, ma non c'era nessuna indicazione che Egli si stesse

avvicinando a noi. Quando cominciai l'*Arati*, fui pervasa da un terribile senso di dubbio e disillusione: "E se Swami non venisse a benedirmi? Mi aveva detto di aspettare. L'ho fatto. Ora la data del matrimonio è fissata. E se non l'approvasse? Che cosa farò?"

Avevo appena finito di formulare questo pensiero, quando... ecco! Egli venne dritto fino a me, raccolse il riso santificato (*akshata*) e mi benedisse! Che momento di beatitudine!

Quella fu anche l'ultima interazione fisica a tu per tu che ho avuto con Swami, una memorabile esperienza di una vita che racconto con gioia. **Egli è la mia guida e il mio navigatore che mi ha messo sul mio cammino. Ho sentito la Sua costante, vivida presenza e la mano guida mentre navigavo attraverso gli alti e bassi della vita.** Il mio viaggio potrebbe ancora sembrare un passo avanti e due indietro. Ci sono volte in cui mi distolgo ancora e vado alla deriva senza fare progressi spirituali. **Ma una cosa che non faccio mai è dubitare di Lui e della Sua eterna presenza.**

Shivamala M. 
USA



Chiamata **Shivamala** da Swami e soprannominata *Sima* dai suoi genitori, è una devota Sai di terza generazione. Con le benedizioni di Swami, si recò all'Università dell'Illinois per il Master in Pubblicità, dove incontrò suo marito. Shivamala è una professionista della pubblicità in varie città da oltre 25 anni. È stata un membro attivo dei Centri Sai di Chicago, Singapore, Portland (Oregon), Dallas e ora Los Angeles. È Coordinatrice Devozionale del Centro di Los Angeles e Vicepresidente della Regione 8, della SSSIO-USA.

dai
Giovani Adulti Sai Internazionali



“L’obiettivo deve essere la prevenzione della malattia. Dobbiamo impegnarci per una società libera da malattie.

”Sri Sathya Sai Baba
6 febbraio 1993

Il 25 febbraio 2024, nell’ambito dell’iniziativa Sai 100, i Giovani Adulti della SSSIO del Regno Unito hanno avviato una serie di lavori di gruppo online sul Benessere Mentale. La prima sessione si è concentrata su ciò che i partecipanti intendono per benessere mentale. C’è stato un dibattito interattivo su come ci si sente quando non si sta bene mentalmente e su che cosa fa stare meglio mentalmente. **C’è stata una vivace discussione su come possiamo sostenere il reciproco benessere mentale. Le idee emerse comprendevano il mantenimento dei legami sociali con i coetanei, pratiche di consapevolezza, tenere un diario, meditazione e altro ancora.**

La seconda sessione si è concentrata sulle tecniche di Phyllis Krystal riguardanti la Meditazione Maypole e la visualizzazione, a cui hanno partecipato 8 giovani. Neil Bisarya, che ha lavorato a stretto contatto con Phyllis Krystal durante la sua vita, ha facilitato la sessione per i giovani e li ha guidati nella Meditazione Maypole. I Giovani Adulti (YA) hanno l’obiettivo di organizzare lavori di gruppo ogni sei settimane per fornire una piattaforma agli YA del Regno Unito per riunirsi e sviluppare strategie per migliorare il loro benessere mentale e la loro resilienza.

L’obiettivo primario delle sessioni era affrontare i risultati evidenziati dall’Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) e riconosciuti dagli esperti medici di tutto il mondo, che indicano la prevalenza dei problemi di salute mentale, che aumentano ogni anno e colpiscono una porzione significativa della popolazione.

NEL MONDO

Incontro Europeo dei Giovani Sai nella Repubblica Ceca

Tra il 2 e il 4 febbraio si è svolto a Praga, nel Nord Europa, un incontro speciale degli YA. Venticinque Giovani Adulti, provenienti da undici Paesi europei, si sono riuniti in un ostello a Tulcův dvůr, all’interno di una riserva naturale sotto tutela ambientale e storica. Il tema dell’incontro di quest’anno era “Non fermate il flusso”. L’evento ha preso il via con un giro introduttivo e con i *bhajan* guidati da Pavel Marčík, che hanno favorito un’atmosfera gioiosa.

L’evento è iniziato con un lavoro di gruppo intitolato “L’arte di consentire di liberarsi da se stessi”, condotto da Estera Daniel. I partecipanti si sono impegnati nell’autoriflessione e nella meditazione per esplorare le barriere alla felicità, culminando in una meditazione danzata volta a liberare le restrizioni autoimposte. Il dottor Michael Blažej ha poi guidato una visita turistica di Praga, mettendo in evidenza punti di riferimento storici come l’orologio astrologico del municipio e il complesso del castello. Una delle discussioni principali dell’incontro è stata incentrata sul tema “Incontri e matrimonio”, ispirato a un discorso di Swami del 1991. In seguito, i partecipanti sono stati divisi in gruppi per sesso, per dibattiti più intensi in un circolo di studio, esplorando l’essenza e la struttura delle relazioni. Le riflessioni principali hanno evidenziato l’importanza dei legami sinceri, del distacco e del riconoscimento dell’amore genuino. **Al centro di queste discussioni c’era l’idea che una relazione sana e soddisfacente si basi su un carattere virtuoso, sulla tolleranza, sulla pazienza, sull’amore e sul servizio, piuttosto che su altri attributi come l’aspetto fisico o la situazione finanziaria.** L’enfasi sui valori interiori rispetto alle caratteristiche esteriori è stata considerata fondamentale per promuovere relazioni durature e spiritualmente appaganti, facendo eco agli insegnamenti di Bhagavan Sri Sathya Sai Baba.

L’amorevole ospitalità del signor Pavel ha garantito la distribuzione di spuntini durante il tour, rafforzando il senso di cameratismo durante una cena calda e una sessione di *bhajan*. La domenica, un lavoro di gruppo sulle relazioni e la collaborazione è stato condotto dal professor Tomáš Bureš, copresidente del Comitato d’Archivio e membro del Comitato di Tecnologia Informatica (IT) della SSSIO, che ha sottolineato le connessioni da cuore a cuore e i valori interiori. Il seminario si è concluso con riflessioni sull’esperienza condivisa, sottolineando l’opportunità di una crescita spirituale e di amicizie durature tra gli YA di tutta Europa.



“Vivere Con Sai” Seminario Nazionale dei Giovani Adulti in Nuova Zelanda

In preparazione al Seminario Nazionale Femminile del 2023, alcuni Giovani Adulti (YA) hanno avuto l'opportunità di cucinare il pranzo, ed è nata l'idea di cucinare nuovamente per loro. Durante una riunione del programma, è stata proposta l'idea di preparare il cibo di Swami, cosa che si intona perfettamente con il tema “Vivere con Sai”. La decisione è stata ispirata da come Swami abbia sempre apprezzato pasti semplici, simili a quelli dei bambini del villaggio che vivevano in povertà durante la Sua infanzia.

Sono state scelte ricette per il *ragi sangati* (fatto di cereali non raffinati, soprattutto miglio), *chutney* di arachidi, *dahl* di spinaci e succo di anguria, particolarmente adatto per la sua abbondanza durante l'estate neozelandese. Con il passare delle settimane, è emerso un nuovo apprezzamento per gli sforzi delle “Madri Sai” nell'organizzazione, riconoscendo la meticolosa preparazione richiesta per cucinare per i devoti, comprese le considerazioni sulla dieta e l'efficiente gestione delle risorse.

Per emulare i pasti con Swami, è stato introdotto il concetto di mangiare in silenzio. Nonostante i dubbi e le incertezze iniziali, il processo di cottura si è svolto senza intoppi, guidato dalla convinzione che, se Swami lo voleva, gli ostacoli potevano essere superati. Poiché i devoti si riunivano per cucinare e servire i pasti, la giornata di preparazione del cibo è stata piena di gioia e cameratismo. Durante il seminario, i devoti sono entrati nella sala da pranzo in silenzio, favorendo un senso di apprezzamento per la presenza di ciascuno e per il dono del suono e del silenzio. **Momenti profondi, come i gesti di gratitudine e l'esperienza condivisa del silenzio, hanno approfondito l'impatto spirituale del pasto.** Riflettendo sul viaggio, i partecipanti sono diventati più consapevoli delle loro abitudini alimentari e hanno accolto l'opportunità di cambiare e crescere.

Il punto culminante dell'esperienza è stato il sentito riscontro dei devoti, che hanno affermato che il pranzo li ha avvicinati a Swami.



- “Il pranzo con Sai è stato incredibilmente stimolante, e dovremmo incorporare più pratiche di questo tipo o Sedute in Silenzio (*S(a)ilence Sittings*).”
- “L'aspetto più stimolante del seminario è stato il Pranzo con Sai. Tali pasti e momenti di ‘*Sailence*’ dovrebbero essere il punto focale dei futuri seminari.”
- “Pranzare con Sai è stato come un sogno surreale. Non avevo mai immaginato di pranzare nella dimora di Swami, ma questa esperienza è stata un sogno che si è avverato.”
- “Il profondo silenzio durante il pasto mi ha fatto sentire intensamente la Sua presenza. Il cibo sembrava intriso di grazia divina, ricordando il sacro ‘*makhan*’ (burro) di Krishna che mi si scioglieva in bocca. Mentre assaporavo ogni boccone mi si sono riempiti gli occhi di lacrime e mi sono trovata riluttante a lasciare la sala.”

Inoltre, le riflessioni dei giovani adulti coinvolti nella preparazione dei pasti sono state altrettanto illuminanti:

- “È stata un'attività davvero bella a cui partecipare e che ha messo in evidenza il potere trasformativo dell'invocare la presenza del Signore nelle attività quotidiane come cucinare. Abbiamo affrontato il compito con consapevolezza, sintonizzandoci con le sottili vibrazioni e permettendo alla Sua guida di determinare la quantità e il processo di preparazione del pasto. **È stato impressionante vedere quanto saporito sia risultato il cibo, soprattutto considerando che molti di noi non avevano mai provato a preparare piatti del genere, tanto meno della quantità!**”
- “Ho trovato l'esperienza di preparare e servire il cibo immensamente potente. Anche quando non sapevo quanta menta aggiungere al succo di anguria, ho fatto affidamento sulla mia intuizione e pronunciato ‘Om Sai Ram’ mentre mi spostavo con le brocche dal punto di preparazione al frigorifero. Sentire che gli adulti avevano gradito molto il cibo mi ha riempito di gioia e alcuni hanno persino detto di aver sentito la *vibhuti* nel succo di anguria, nonostante non fosse stata aggiunta intenzionalmente. **Questo mi ha confermato che la presenza di Baba pervadeva davvero ogni aspetto del pasto, dalla preparazione al servizio, fino al consumo.**”





Milica Djuric
Serbia



Inebriata dall'Amore per Swami

Il mio ricordo risale al 2019, quando arrivai al Sai Prema, una bellissima sede in Grecia, con un'amica che non era una devota di Swami e non aveva mai partecipato ad alcun evento Sai. Arrivammo l'ultimo giorno del Campo di *Sadhana*, dove ogni evento si conclude con una celebrazione. Durante queste celebrazioni, cantiamo *bhajan* e canzoni nazionali e ci esibiamo in danze nazionali, tra cui la danza nazionale greca. È stato un evento pittoresco che ha messo in mostra una miscela di lingue, culture e una gioiosa unità. Nonostante fosse nuova a questa esperienza, la mia amica ha notato che tutti sembravano davvero inebriati anche se stavano bevendo solo acqua. È stata la prima volta che ho capito che, quando siamo insieme come gruppo, siamo inebriati di amore, gioia e felicità. Non vedo l'ora di incontrarvi tutti a luglio per condividere questo amore, questa gioia e felicità e per essere inebriati insieme dall'amore per Swami e per lo Swami che è in noi.

Seguite gli account @saiyoungadults sui social media

Facebook Instagram Telegram Threads X (Twitter)

Spotify

Email



Giovani Adulti Sai
<https://sathyasai.org/ya>
yacoordinator@sathyasai.org

Notizie Esclusive InSAIde Serie di Trasmissioni Online



Serie 2022, 6° Episodio:

“Come fermare il Confronto/Competizione con gli Altri?” Con le signore Asini e Lovelin Topandasani

Il dibattito approfondisce le radici del confronto, evidenziando come fattore chiave la scarsa fiducia in se stessi. La signora Asini ricorda di aver sentito la pressione di eccellere a livello accademico, con conseguenti gelosie e incomprensioni con gli amici. La signora Lovelin riflette sulle aspettative della società e sulla pressione a conformarsi, soprattutto in quanto donna. Entrambe concordano sul fatto che la mancanza di fiducia in se stessi determina queste tendenze, facendo sentire gli individui inadeguati o sulla difensiva rispetto agli altri.

Tuttavia, esse sottolineano l'importanza dell'autoconsapevolezza e dell'amore di sé per superare queste sfide. La

signora Lovelin suggerisce di praticare l'autoanalisi quotidiana, la *sadhana* (pratica spirituale) e la meditazione per ottenere chiarezza sui propri obiettivi e valori. La signora Asini condivide la sua esperienza di superamento delle difficoltà accademiche attraverso l'autoriflessione e il sostegno dei genitori, sottolineando il ruolo dell'autocompetizione nella crescita personale.

In definitiva, per acquisire fiducia in se stessi è necessario accettarsi come creazione perfetta di Swami, completa e degna. Coltivando l'amore di sé e la comprensione, gli individui possono affrontare le pressioni esterne con resilienza e pace interiore.

Potete ascoltare l'episodio completo qui:

[InSAIde Scoop Episode 6-YouTube](#)



SWAMI E' IL MIGLIORE

Caro Swami,
sei una spalla su cui posso appoggiarmi, sei qualcuno a cui posso chiedere aiuto, sei il mio migliore amico. Ti sono così grata che le parole non possono descriverlo. Mi guidi in tutto ciò in cui ho bisogno di aiuto, con nient'altro che amore e affetto. Da te ho imparato a essere paziente, a dare una mano agli altri e molto altro. Sento la tua presenza durante la giornata ogni volta che devo prendere una decisione difficile. Tu vuoi solo il meglio per me e da te trago tanta saggezza.

Con tanto Amore,
Saanvi | Gruppo 3 | Online SSE



Omaggio a madre Easwaramma, la madre prescelta dal nostro Signore, Bhagavan Sri Sathya Sai Baba. Come dice Swami: "Le madri sono responsabili del benessere dei propri figli. Esse mostrano loro anche il cammino spirituale. Quindi, non dimenticate mai vostra madre..."

Perciò, cantiamo gloria a te, cara madre.

'O sai maa o sai maa...

Hum bachan ki, pyari maa

Pyari maa, Sai maa, Pyari maa, Sai maa...

Mehvish (Gruppo 1) | Vaishavi (Gruppo 2) | Mauritius



Avyukt RR | Gruppo 1 | Canada

Caro Swami,
ti sono davvero grato per essere stato mio amico fino a oggi! Hai fatto così tanto per me e per tutti gli abitanti della terra. Mi sei sempre vicino quando ho bisogno di te e quando il mio mondo si capovolge. Mi ascolti sempre quando ti parlo della mia giornata. Ho imparato tanto da tutti i tuoi insegnamenti e mi ricorderò sempre di usarli spesso nella mia vita quotidiana. Mi hai dato una buona famiglia, amici, istruzione, cibo, acqua e riparo. Non potrei avere un amico migliore di te che stia con me e cammini con me nel viaggio della vita. Swami tu sei il mio mondo che mi fa sorridere ogni giorno.

Con tanto Amore
Shriya P | Gruppo 3 | Online SSE

Swami e in attesa,
sempre,
per aiutarti a superare la giornata.

Egli ti sostiene
quando sei debole,
aiutandoti a trovare ciò che cerchi.

Egli raccoglie le tue lacrime
quando piangi,
ti fa superare le difficoltà
quando sono grandi.

Egli sta lì,
proprio accanto a te.
Allora, ricordiamo tutte le cose che Dio fa per noi,
e non dimentichiamo di dire: "Grazie".

Swami e mio Amico,
si preoccupa tanto per me.
Swami e il migliore

Rithvik D | Gruppo 2 | Canada



Poesia di Compleanno

La madre delle madri, un rifugio per le anime, da cui cerchiamo rifugio quando siamo turbati e lacerati. Quando offriamo una mela, egli ce ne dà centinaia in cambio. La gioia del suo prasad dura per l'eternità. Il suo darshan è il sogno di ogni devoto, anche se egli vive nei nostri cuori, felice e allegro. Noi siamo i suoi figli, che sopravvivono sotto la sua cura amorevole. Ma chi è questo essere, che è beatitudine senza fine? Il suo amore scorre attraverso di noi come un flusso rapido. Egli è Sathya Sai Baba; l'Onnipotente Supremo.

Shivam D | Gruppo 3 | Canada

Caro Swami,

Grazie per essere sempre mio amico. So che non sarò mai sola quando mi sento triste, ansiosa e preoccupata. Sei sempre stato una luce guida per me, offrendomi lezioni di vita praticabili per migliorarmi costantemente ogni giorno. Con la Tua grazia ho compiuto qualcosa di importante per me. Mi hai insegnato a essere gentile, altruista e ad abbandonare i desideri materialistici. Sarai sempre nel mio cuore.

Srija T | Gruppo 4 | Online SSE

Sairam,
Srija



Bhoomi K | Gruppo 2 | USA

PROSSIMI EVENTI ONLINE DELLA SSSIO

Si prega di visitare sathyasai.org/events per i dettagli sugli eventi in programma, le date locali e gli orari.

Data dell'Evento	Giorno(i)	Festività/Evento
15-16 giugno 2024	Sabato-Domenica	Akhanda Gayatri 
28 giugno 1°- luglio 2024	Venerdì-Lunedì	Congresso Internazionale, Kenya
21 luglio 2024	Domenica	Guru Purnima 
17-18 agosto 2024	Sabato-Domenica	Akhanda Gayatri 



Visibile su sathyasai.org/live e su YouTube



Rimanete in contatto con le notizie e le attività della SSSIO visitando i suoi siti web e seguite/iscrivetevi ai vari canali di comunicazione di seguito indicati. **Per visitare il sito, cliccare su ogni icona o nome.**



- Sri Sathya Sai International Organization
- Sri Sathya Sai Universe
- Sri Sathya Sai Humanitarian Relief
- Sri Sathya Sai Young Adults
- Sri Sathya Sai Education
- Healthy Living



Il dovere principale dei figli è assicurarsi le benedizioni delle loro madri per il loro benessere nel mondo. Tuttavia, secondo il Vedanta, spiritualmente l'obbligo dell'uomo è diverso. In questo caso, nel cuore c'è spazio solo per l'amore di Dio. Sono necessari l'affetto per la madre e il rispetto per il padre, ma i genitori e i precettori sono transitori. Anche gli amici sono impermanenti. Solo Dio è permanente e infallibile, e solo Dio dovrebbe avere un posto permanente nel cuore.

Sri Sathya Sai Baba
6 maggio 1997



sathyasai.org

Ama Tutti • Servi Tutti
Aiuta Sempre • Non Fare Mai del Male